



RELAZIONE DELLA PERFORMANCE
D.L.VO N. 150/2009 – ART. 10, COMMA 1, LETT. B)

ANNO 2017

Avv. Emilio Ubaldino - Segretario Generale
Dott.ssa Donatella Bigozzi - Segreteria Generale:
Istr. Amm.vo Rosalia Brondi - Segreteria Generale

SOMMARIO

PREMESSA

- 1. IL CICLO DELLA PERFORMANCE**
- 2. IL CONTESTO**
 - 2.1 Il contesto istituzionale
 - 2.2 Il contesto provinciale
 - 2.3 Il contesto interno
- 3. IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE**
- 4. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI ANNO 2017 – PERFORMANCE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE**
- 5. RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE PER LE FUNZIONI PROPRIE E PER QUELLE AGGIUNTIVE ATTRIBUITE DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CON APPOSITO DECRETO**
- 6. CONSIDERAZIONI FINALI**

ALLEGATI:

- *RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2017*
- *STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2017*

PREMESSA

Secondo quanto disposto dall'art. 10 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., la Relazione della performance deve essere adottata entro il 30 giugno di ogni anno e pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente – Performance" dell'Ente, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10, comma 8, lettera b) del D.Lgs. 33/2013.

La Relazione costituisce lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione da' conto dei risultati conseguiti nell'anno precedente, concludendo così il ciclo annuale di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance, in base all'art. 4 del D.Lgs.150/2009, si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La Provincia di Grosseto ha approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 53/2012 il "Sistema di misurazione e valutazione delle performance", e con le Delibere di Giunta provinciale n. 54/2012 e n. 114/2013 le metodologie di valutazione per dirigenza, posizioni organizzative, middle manager e dipendenti.

Nel sistema di misurazione e valutazione delle performance, il Piano della performance è riconducibile ai documenti che la Provincia è tenuta ad adottare ai sensi della vigente normativa in materia di programmazione e controllo.

Fino al 2016 la Relazione sulla Performance è stata ricompresa all'interno della Relazione illustrativa del Presidente al Rendiconto di Gestione; da quest'anno, per poter dare un'espressione maggiormente leggibile, più breve e discorsiva e non appesantita da dati tecnici che possono essere di più difficile lettura, per gli aspetti anche comunicativi che le sono propri, la Relazione della Performance è predisposta come documento distinto.

Il novellato art. 169 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL) "*Piano esecutivo di gestione*" ha previsto che, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il Piano dettagliato degli obiettivi e il Piano della performance sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

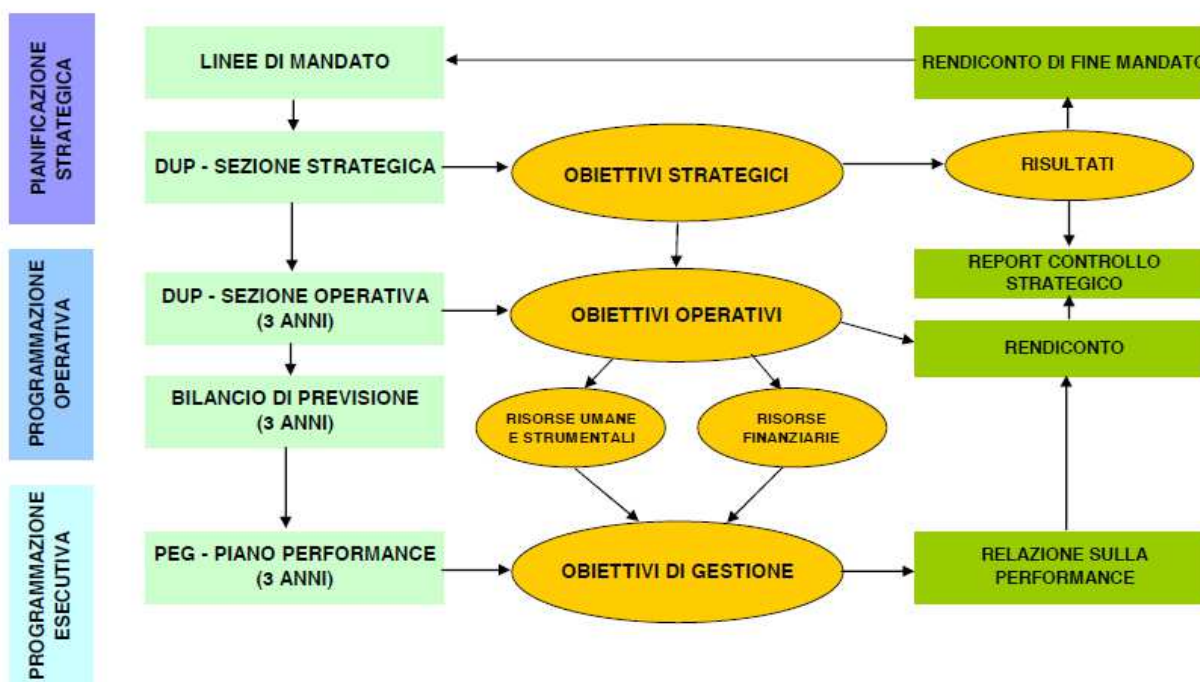
La Relazione sulla performance e le singole schede di rendicontazione attuano quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150/2009, dando conto dei "*risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti*", rinviando alla Relazione della Giunta al rendiconto della gestione, di cui all'articolo 231 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL) per tutti gli aspetti indicati dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo n. 118/2011.

Un altro motivo per cui non si ritiene di avvalersi della facoltà di includere la Relazione della Performance nel rendiconto della gestione (comma 1 bis dell'art. 10 del decreto legislativo 150/2009) riguarda le finalità dei due documenti e le specifiche competenze degli organi di indirizzo. L'approvazione del Piano della Performance, giusta la disposizione di cui all'art. 169, comma 3 bis, e della Relazione della Performance, sono affidate alla Giunta (per le Province al Presidente) quale organo esecutivo della programmazione operativa e della relativa valutazione; la relazione della Giunta/Presidente di accompagnamento del Rendiconto della gestione è, invece, rivolta al Consiglio e contiene l'esposizione dei dati contabili, economici e patrimoniali e la consuntivazione anche politica dell'azione complessiva dell'Amministrazione.

Pertanto, mentre la Relazione della Performance è un documento tecnico di esposizione dei risultati in relazione agli obiettivi affidati dal PEG ai Responsabili della gestione, la Relazione di cui all'art. 231 del TUEL si colloca, invece, nei rapporti intercorrenti tra il Consiglio, quale organo di indirizzo programmatico e di controllo, e la Giunta/Presidente, chiamata a dare attuazione agli indirizzi programmatici approvati con il DUP e a rendicontare il proprio operato al massimo organo amministrativo.

1. IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Il ciclo della Performance è riassunto nella seguente rappresentazione:



L'8 Gennaio 2017 si è rinnovato il Consiglio Provinciale ed è stato eletto il nuovo Presidente; con Delibera di Consiglio Provinciale n. 9/2017 sono state approvate le Linee di mandato, e con la Delibera di Consiglio Provinciale n. 34 del 20/11/2017 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP).

In riferimento all'annualità 2017, il Bilancio di previsione è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 40 del 24/11/2017, nel rispetto del D.L. 24 aprile 2017 n. 50 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo" convertito in L. n. 96 del 21/06/2017 (G.U. n. 144 del 23/06/2017) ed in particolare dell'art. 18 comma 1 che dispone che "per l'esercizio 2017, le province e le città metropolitane: a) possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017."

Con il Decreto del Presidente n. 76/2017 e n. 6/2018 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione, che contiene il Piano della Performance; con Decreto del Presidente n. 91/2017 sono stati pesati gli obiettivi strategici per l'anno 2017.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1/2018 è stato approvato il Rendiconto anno 2017.

L'adozione dei suddetti atti è coerente con il ciclo della performance riassunto nel grafico sopra riportato, dove la presente relazione rappresenta la fase conclusiva dell'intero ciclo.

Il Piano della Performance contiene la definizione delle responsabilità in merito agli obiettivi, la descrizione delle azioni attese, l'individuazione di indicatori di misurazione utili alla valutazione della performance a livello di ente (organizzativa) e della performance individuale.

2. IL CONTESTO

2.1 Il Contesto istituzionale

La Relazione della Corte dei Conti alla Commissione Parlamentare per le riforme istituzionali redatta nel febbraio 2017, in merito all'andamento finanziario delle Province e delle Città Metropolitane, riportava nelle conclusioni:

“Detti Enti (le Province) nella cornice delle proprie responsabilità istituzionali e nel quadro delle proprie attribuzioni, devono poter disporre delle risorse finanziarie, di personale e strumentali necessarie all'esercizio delle loro funzioni fondamentali e per la garanzia dei servizi essenziali per i cittadini ed i territori.....”

Tali indicazioni tuttavia non hanno visto l'approvazione di norme a sostegno di quanto affermato dalla Corte dei Conti e pertanto per le Province, non sono state adottate misure di “stabilizzazione” o di sviluppo, congelando la riforma ordinamentale a quanto disposto dalla Legge Delrio, determinando una situazione di incertezza soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

Anche il SOSE, in audizione in commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (16/03/2017) ha redatto nel Marzo 2017 una redazione sui fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane, evidenziando la carenza di risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni assegnate alle province.

La L.56/2014 andava verso un nuovo assetto delle Province quali enti di area vasta, mentre successive norme hanno inciso sull'autonomia organizzativa e finanziaria, di fatto creando una situazione di “programmata soppressione delle Province”, nonostante l'esito referendario le abbia riconfermate come Enti di livello costituzionale, determinando un grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei bilanci di molte province, soprattutto negli ultimi esercizi.

Il mancato coordinamento tra il trasferimento di funzioni e la riallocazione delle risorse finanziarie ed umane, aggravato dalla riduzione del personale e dal blocco delle assunzioni, ha condizionato la situazione delle Province nel 2017, determinando la quasi totale impossibilità di mantenere l'operatività delle funzioni fondamentali e quelle previste dalla legge Delrio (la provincia quale “casa dei comuni”); soprattutto su questo aspetto si rileva una disomogeneità di servizi non sempre efficienti ed efficaci.

Il Congresso dei poteri Regionali e Locali di Strasburgo, organismo del Consiglio d'Europa tenutosi del 18 ottobre 2017 ha rilevato infatti una problematica istituzionale specifica per il nostro Paese rivolta proprio alla situazione delle province e delle città metropolitane: *“a fine di una stagione che ha visto la Provincia eretta ad emblema dell'inefficienza del sistema istituzionale del nostro Paese”*.

Nelle conclusioni il Congresso ha auspicato il ripristino delle prerogative costituzionali, prime fra tutte l'autonomia finanziaria ed organizzativa: *“L'Italia deve rivedere la politica di progressiva riduzione e di abolizione delle province, ristabilendone le competenze, e dotandole delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle loro responsabilità”*.

UPI, nei propri recenti documenti, auspica di *“tornare ad assicurare alle autonomie locali una visione prospettica, favorendo finalmente il consolidamento di una Provincia che, nel rapporto con la Regione e lo Stato, diviene “soggetto di regia” dello sviluppo territoriale, garantito dalla spesa di investimento e sorretto da adeguate risorse ordinarie sulle funzioni fondamentali.”*

A seguito della profonda trasformazione operata dalla L. 56 del 7 Aprile 2014 e delle conseguenti Leggi Regionali, la Provincia di Grosseto nel 2017 si è trovata pertanto a dover gestire una situazione finanziaria molto complicata, dovuta sia ai tagli operati sui trasferimenti statali che dalla compartecipazione al contributo allo Stato per il risparmio sulla Spesa Pubblica, come previsto dal D.L. 24 Aprile 2014 n. 66, artt. 19 e 47 e della legge 23 dicembre 2014 n. 190, comma 418, per complessivi euro 24.427.737,82.

L'anno 2017 ha visto per la prima volta le province italiane interessate da normative statali speciali, in quanto nessuna provincia era in grado di poter approvare i bilanci di previsione in pareggio.

Considerato che il Governo non ha adottato interventi legislativi tali da dare risposte sufficienti alle richieste delle Province, ponendo fine a tale situazione assolutamente incongrua e illegittima, la Provincia di Grosseto ha presentato una diffida stragiudiziale in data 21/03/2017 nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri, Il Ministro per gli Affari Regionali, Il Ministro dell'Economia e Finanze e il Direttore Generale delle Finanze, al Presidente della Regione Toscana e all'Assessore Regionale delle Riforme Istituzionali, notificato il 05/05/2017.

In considerazione della situazione finanziaria sopra descritta, la Provincia di Grosseto ha approvato il bilancio di previsione relativo alla sola annualità 2017 alla fine del mese di novembre 2017, cercando comunque di erogare servizi a tutti gli stakeholder esterni e interni rispetto alle funzioni fondamentali e non, con particolare riferimento alla viabilità e all'edilizia scolastica.

In sede di Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2017, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 1/2018, si è evidenziato il mancato rispetto dei saldi di finanza pubblica.

Per poter affrontare e supportare i profondi cambiamenti intervenuti nell'organizzazione dell'ente a partire dal 2016 e per meglio rispondere al nuovo ruolo definito dalla vigente normativa è stato quindi necessario intervenire anche sulla struttura burocratica, che ha coinvolto la maggior parte dei servizi, adottando una nuova macrostruttura, rivisitata tenendo conto della drastica riduzione delle figure dirigenziali, anche con competenze specialistiche, ormai non più presenti all'interno dell'ente, vista anche l'impossibilità di nuove assunzioni di personale.

Prioritario è stato anche il tema dell'anticorruzione e della trasparenza, che è stato inserito specificatamente come obiettivo strategico opportunamente declinato nei suoi aspetti trasversali rispetto ai vari uffici, e valutato nelle schede sia strategiche che operative.

In conformità col quadro normativo in essere, la Relazione sulla performance rispetta i seguenti principi:

- trasparenza
- attendibilità
- ragionevolezza
- tracciabilità
- verificabilità

La presente Relazione verrà inoltrata all'Organismo di Valutazione, secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, che individua tra i compiti dell'OIV quello di validare la Relazione sulla performance; verrà poi successivamente pubblicata, come disposto dall'art. 10, comma 8, lettera b) del D.Lgs. 33/2013, assicurandone la visibilità sulla sezione "Amministrazione trasparente" – "Performance" del sito web della Provincia di Grosseto: www.provincia.grosseto.it.

2.2 Il contesto provinciale

DATI STATISTICI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO: UNA BREVE SINTESI

Dati Territoriali

Superficie totale Ha 450.312,35 (la più estesa della Toscana): rientra tra quelli maggiormente tutelati sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Caratteristiche fisiche

Circa l'80% del territorio provinciale è collinare, mentre la parte rimanente è per metà montuosa 10% e per metà pianeggiante 10%. Il Monte Amiata è la vetta più elevata della provincia (1.738 m)

Rischio Sismico

I comuni della provincia di Grosseto dichiarati a rischio sismico sono:

Sorano, Semproniano, Santa Fiora, Castell'Azzara, Civitella Paganico, Roccastrada, ricompresi in classe 2 (media sismicità) con grado di sismicità S=9.

Lunghezza principali fiumi (in Km.)

Ombrone 161; Fiora 52; Bruna 52; Albegna 71; Orcia 30; Farma 28; Tra- subbie 28; Pecora 26; Osa 26.

Strade

Lunghezza totale delle strade gestite dalla Provincia Km. 1.833

Altre informazioni

- Forte consistenza numerica sul territorio provinciale di edifici abitati, costruiti prima del 1919 e conservati in ottimo o buono stato (fonte: "Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Grosseto" (BES) - ISTAT in collaborazione con Provincia di Grosseto, anno 2015)

- Disponibilità del verde urbano per abitante nella provincia di Grosseto ha un livello superiore a quanto rilevato per l'Italia;

- Livello di acqua potabile erogata giornalmente e consumo di energia elettrica al di sopra delle medie nazionali e regionali;

- Energia prodotta da fonti rinnovabili con valori molto più alti di quelli dell'Italia e della Toscana con una conseguente produzione di energia *pulita*

- Indicatori di qualità ambientale, coste non balneabili e superamento dei limiti di inquinamento dell'aria, risultano inferiori ai livelli nazionali.

Criticità:

- Viabilità interna ed esterna e fruibilità della rete urbana e dei trasporti pubblici con valori in negativo se confrontati rispetto al contesto regionale e nazionale.

- Utilizzo della raccolta differenziata al di sotto dei livelli regionali e nazionali.

- Percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica inferiore ai valori regionali.

LA SINTESI IN TABELLE E GRAFICI

Fonte: Ministero delle Finanze - Conto Annuale 2016

Comune	Numero dipendenti	Numero abitanti (Anno 2014)	Numero dip. per 1.000 abitanti
Arcidosso	25	4.296	5,819
Campagnatico	13	2.424	5,363
Capalbio	30	4.139	7,248
Castel del Piano	25	4.698	5,321
Castell'Azzara	9	1.516	5,937
Castiglione della Pescaia	106	7.359	14,404
Cinigiano	16	2.653	6,031
Civitella Paganico	18	3.220	5,59
Follonica	150	21.741	6,899
Gavorrano	47	8.687	5,41
Grosseto	495	81.837	6,049
Isola del Giglio	17	1.447	11,748
Magliano in Toscana	25	3.643	6,862
Manciano	50	7.368	6,786
Massa Marittima	45	8.483	5,305
Monte Argentario	88	12.840	6,854
Monterotondo Marittimo	10	1.364	7,331
Montieri	11	1.216	9,046
Orbetello	103	14.890	6,917
Pitigliano	21	3.867	5,431
Roccalbegna	6	1.070	5,607
Roccastrada	59	9.266	6,367
Santa Fiora	22	2.640	8,333
Scansano	36	4.517	7,97
Scarlino	52	3.795	13,702
Seggiano	8	955	8,377
Semproniano	9	1.086	8,287
Sorano	17	3.464	4,908

Demografia

Voce	2014	2015	2016
Popolazione al 31.12	224.481	223.652	223.045
Nuclei familiari	104.297	103.910	103.813

Andamento demografico della popolazione

Voce	2014	2015	2016
Nati nell'anno	1.473	1.467	1.416
Deceduti nell'anno	2.712	2.967	2.770
Saldo naturale nell'anno	-1.239	-1.500	-1.354
Iscritti da altri comuni	4.683	4.631	4.787
Cancellati per altri comuni	4.557	4.510	4.573
Cancellati per l'estero	643	621	606
Altri cancellati	514	839	794
Saldo migratorio	622	671	747
Numero medio di componenti per famiglia	2.14	2.14	2.08
Stranieri residenti al 31.12	21.702	22.093	22.460
Iscritti dall'estero	1.105	1.327	1.503
Altri iscritti	548	683	430

Composizione della popolazione per età

Voce	2014	2015	2016
Età prescolare 0-5 anni	9.893	9.584	9.284
Età scolare 6-14 anni	16.271	16.401	16.421
Età d'occupazione 15-29 anni	28.817	28.746	28.872
Età adulta 30-64 anni	110.223	109.203	108.291
Età senile >= 65 anni	55.052	59.718	60.177

Economia

Voce	2014	2015	2016
imprese registrate	28.732	28.888	29.104
Imprese attive	25.795	25.772	26.168
addetti	66.192	66.613	66.534
tasso di occupazione (15-64 anni)	63,0	65,5	65,4
tasso di disoccupazione	7,9	7,8	7,1
forze di lavoro	101	104	103
Tasso di attività	68,7	71,4	70,6
consumi di energia elettrica	932,6	955,5	938,0
strutture ricettive	1.925	1.939	1992
Turismo - arrivi	1.073.294	1.130.751	1.125.015
Turismo - presenze	5.641.277	5.901.610	5.719.444
parco veicolare	202.573	203.352	204.658

Il mondo del lavoro osservato dai Centri per L'impiego

ISCRIZIONI AL CENTRO PER L'IMPIEGO EFFETTUATE NELL'ANNO 2016		
Centro Impiego	Tipo colloquio	Totale
ARCIDOSSO	Disoccupato ai sensi del d.lgs. 150/2015	375
	Occupato in cerca di occupazione/Altro	1
	Percettori ammortizzatori sociali	238
	Altro	78
ARCIDOSSO Totale		692
FOLLONICA	Disoccupato ai sensi del d.lgs. 150/2015	856
	Occupato in cerca di occupazione/Altro	13
	Percettori ammortizzatori sociali	1.345
	Altro	161
FOLLONICA Totale		2.375
GROSSETO	Disoccupato ai sensi del d.lgs. 150/2015	2.189
	Occupato in cerca di occupazione/Altro	103
	Percettori ammortizzatori sociali	2.398
	Altro	512
GROSSETO Totale		5.202
MANCIANO	Disoccupato ai sensi del d.lgs. 150/2015	225
	Occupato in cerca di occupazione/Altro	12
	Percettori ammortizzatori sociali	281
	Altro	50
MANCIANO Totale		568
ORBETELLO	Disoccupato ai sensi del d.lgs. 150/2015	726
	Occupato in cerca di occupazione/Altro	29
	Percettori ammortizzatori sociali	1.312
	Altro	183
ORBETELLO Totale		2.250
Totale complessivo		11.087

ASSUNZIONI (TESTE) ANNO 2016 DA PARTE DELLE AZIENDE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Centro Impiego di riferimento	Sesso		Totale
	F	M	
ARCIDOSSO	812	1.467	2.279
FOLLONICA	2.981	2.864	5.845
GROSSETO	9.965	11.056	21.021
MANCIANO	1.198	1.238	2.436
ORBETELLO	3.484	3.358	6.842
Totale complessivo	18.440	19.983	38.423

CONTRATTI ATTIVATI COMUNICATI CON COMUN. OBBLIG. DALLE AZIENDE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

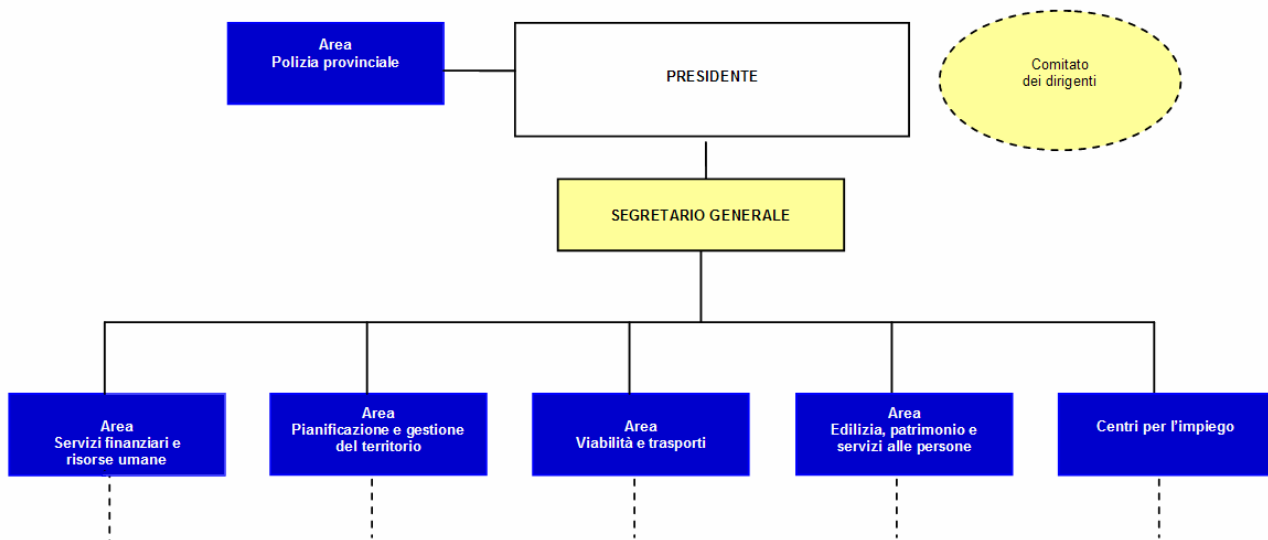
F	M	T
23.099	23.044	46.143

PRIME 10 NAZIONALITA' (CONTRATTI ATTIVATI)			
descrizione	F	M	Totale
ITALIA	16.214	15.844	32.058
ROMANIA	2.084	2.646	4.730
ALBANIA	449	993	1.442
MACEDONIA, ex REP. JUGOSLAVIA	93	1.114	1.207
MAROCCO	146	1.016	1.162
UCRAINA	453	189	642
PAKISTAN	7	606	613
BANGLADESH	1	521	522
TUNISIA	38	440	478
SENEGAL	16	434	450

ADESIONE A GARANZIA GIOVANI ANNO 2016	
Centro Impiego	Totale
ARCIDOSSO	71
FOLLONICA	356
GROSSETO	704
MANCIANO	37
ORBETELLO	169
Totale complessivo	1.337

2.3 Il contesto interno

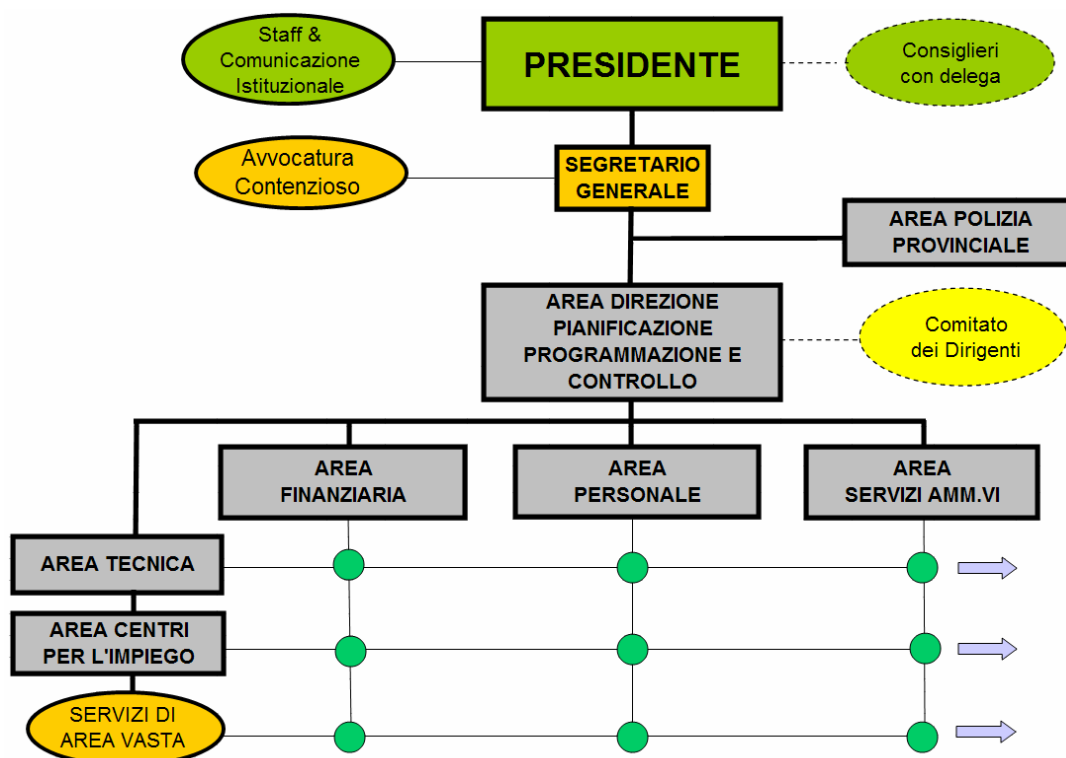
Nei grafici seguenti si da' risultanza dell'evoluzione della struttura dell'ente, raffrontando la macrostruttura Organizzativa approvata con decreto presidenziale n. 20 del 30/03/2016:



MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA	n. posizioni organizzative assegnate
Area Pianificazione e Gestione del Territorio	1
Area Viabilità e Trasporti	2
Area Edilizia, Patrimonio e Servizi alle Persone	3
Segreteria e Affari Generali	1
Area Servizi Finanziari e Risorse Umane	2
Area Centri per l'Impiego	1

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	n. posizioni alte professionalità assegnate
Segreteria e Affari Generali	2

rispetto alla situazione determinatasi a seguito del processo di riforma, iniziato con il Decreto Presidenziale n. 24 del 31/03/2017 “Approvazione del cronoprogramma e degli indirizzi relativi al procedimento di riorganizzazione dell’Ente”, con successivo atto n. 49 del 30/06/2017, con il quale Presidente ha adottato disposizioni urgenti per la successiva approvazione definitiva della nuova macrostruttura (disponendo tra l’altro disposto di dare comunque immediata applicazione alla suddivisione in due strutture autonome del Servizio Finanziario e di quello delle Risorse Umane, assegnando questo ultimo al Segretario generale a decorrere dal 15/07/2017):



La dotazione e l’organizzazione del personale, con le proprie competenze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali di ogni Amministrazione.

Sotto si riporta la dotazione organica della Provincia di Grosseto al 2017, in virtù del riordino istituzionale che ha fatto seguito alla LR n. 22/2015, di quanto disposto dall’art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) secondo cui “La dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è ridotta rispettivamente, tenuto conto delle funzioni attribuite ai predetti enti dalla medesima legge 7 aprile 2014, n. 56, in misura pari al 30 e al 50 per cento e in misura pari al 30 per cento per le province, con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, di cui all’articolo 1, comma 3, secondo periodo, della legge 7 aprile 2014, n. 56” e del divieto generale all’assunzione di personale posto alle province dall’art. 1, comma 420, della legge 190/2014, come rimodulato dall’art. 22, comma 5 del d.l. 50/2017.

QUALIFICA	A TEMPO DETERMINATO	A TEMPO INDETERMINATO	TOTALI
SEGRETARIO GENERALE	0	1	1
DIRIGENTE	0	2*	2*
D3 AMM.VO	0	7 **	7 **
D3 TECNICO	0	3 **	3 **
D1 AMM.VO	0	26	26
D1 TECNICO	0	9	9
D1 VIGILANZA	0	3	3
C1 AMM.VO	0	29	29
C1 TECNICO	0	16	16
C1 VIGILANZA	0	11	11
B3 AMM.VO	0	16	16
B3 TECNICO	0	41	41
B1 AMM.VO	0	29	29
B1 TECNICO	0	52	52
A SERV. GEN.	0	5	5
TOTALE	0	250***	250***

* di cui n. 1 dirigente impegnato per solo il 20%

** Posizioni Organizzative

*** di cui per i Centri per l'Impiego n. 28 unità

In presenza di una contrazione sia di figure dirigenziali – ridotte a n. 1 unità alla fine del 2017, e comunque di cui una dirigente impegnata solo al 20% –sia di unità operative (230 dipendenti, escluse le unità assegnate ai Centri per l'Impiego) si è operata una rivalutazione degli incarichi delle posizioni organizzative ma si è dovuto ricorrere anche ad incarichi dirigenziali affidati al Segretario generale della Provincia.

Le singole risorse umane sono state interessate ad un orientamento flessibile del lavoro con processi di formazione di competenze nuove e diversificando gli ambiti di attività.

In molti casi si è proceduto a provvedimenti di attribuzione di funzioni/attività diversificate, mossi dall'esigenza di sopperire alla carenza ormai emergenziale di risorse umane.

L'incertezza delle disponibilità di risorse finanziarie, nonché la già ribadita carenza di personale, ha comportato che i documenti di programmazione sono stati elaborati con rilevante ritardo.

Sul versante dei processi interni, tenuto conto del blocco contrattuale, a causa del ritardo “decennale” nel rinnovo del contratto nazionale e dei tetti al fondo del salario accessorio, è stato presidiato il livello di servizi, malgrado le risorse palesemente sottodimensionate sia sul versante economico finanziario sia su quello delle risorse umane.

3. IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Grosseto, approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 53/2012, si articola su tre ambiti di valutazione:

- dirigenti – approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 54/2012
- posizioni organizzative - approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 54/2012;
- personale dipendente – approvato con Delibere di Giunta provinciale n. 54/2012 e n. 114/2013

Il Sistema individua le fasi, i tempi, le modalità e i soggetti del processo di misurazione e valutazione della performance per ciascuno dei tre ambiti in cui si articola, definisce le procedure di conciliazione, nonché le modalità di raccordo ed integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Inoltre, il Sistema utilizza modalità premianti selettive, secondo logiche meritocratiche, e si propone di valorizzare i dipendenti che conseguono le migliori performance.

Il sistema di valutazione individuale, in linea con le disposizioni di cui al D.Lgs 50/2009, è infatti di tipo misto in quanto fonda il giudizio finale su due aree di indagine: obiettivi di performance e comportamenti organizzativi, intesi come modalità di agire delle persone nel contesto lavorativo per il raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione sui comportamenti organizzativi prende in esame diversi elementi a seconda che si tratti di personale dirigenziale, posizioni organizzative o dipendenti.

In particolare, il personale dirigente viene valutato su quattro diverse aree (a loro volta articolate in sottocriteri):

- capacità gestionale
- capacità organizzativa
- capacità direzionale
- capacità di comunicazione

Le voci su cui viene espressa la valutazione dei comportamenti organizzativi per il personale incaricato di posizione organizzativa e per le altre categorie di dipendenti sono di seguito riepilogate:

Posizioni Organizzative	Altri dipendenti
Iniziativa personale e capacità di individuare soluzioni innovative e migliorative	Capacità di organizzare e gestire la propria attività per il raggiungimento degli obiettivi
Capacità di adattamento ai cambiamenti organizzativi	Capacità di relazionarsi e collaborare con i colleghi di lavoro nel raggiungimento degli obiettivi
Capacità di relazionarsi con i colleghi di lavoro nel raggiungimento degli obiettivi di gruppo	Grado di coinvolgimento e di partecipazione ai processi lavorativi e agli obiettivi assegnati
Capacità di relazionarsi con l'utenza interna / esterna	Iniziativa personale e capacità di individuare soluzioni innovative e migliorative per il raggiungimento degli obiettivi
Capacità di programmare, organizzare e controllare la propria attività e quella dei collaboratori	Puntualità e precisione nell'assolvimento delle prestazioni correlate agli obiettivi assegnati
	Partecipazione all'attività lavorativa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi

Si rileva che sia P.O. che personale hanno avuto un risultato pari a 100 sul raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2017; gli scostamenti si rilevano sulla parte dei comportamenti.

Si riporta pertanto la sintesi delle valutazioni dell'anno 2017:

Valutazione fatta dai dirigenti per le loro P.O.:

- 1) n. 8 P.O. 100%
- 2) n. 2 P.O. 99,60%

Valutazione del personale:

Range valutazione		N° dipend.	%
0-49,99	NESSUN APPORTO	1	0,42
50-79,99	SUFFICIENTE	2	0,84
80-99,99	DISCRETO	139	58,40
100	RILEVANTE SIGNIFICATIVO	96	40,34
TOTALE		238	100,00

4. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI ANNO 2017 – PERFORMANCE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE

L'Organismo di Valutazione ha proceduto alla misurazione e valutazione degli obiettivi di performance dirigenziale, di cui si riportano a seguire le relazioni di sintesi.

Gli obiettivi strategici sono stati pesati con Decreto del Presidente n. 91/2017.

STATO DI ATTUAZIONE PROGETTI STRATEGICI ANNO 2017

Silvia Petri

N. 1 – Supporto tecnico amministrativo agli enti locali per il sostegno al sistema imprenditoriale
N. 2 – Razionalizzazione della gestione del patrimonio
N. 3 – Mantenere lo stato di conservazione delle strutture e degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche
N. 4 – Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati
N. 5 – Promuovere un sistema scolastico di qualità
N. 6 – Favorire l'incontro fra istruzione, formazione e lavoro
N. 7 – Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi nello spettacolo
N. 8 – Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività
N. 9 – Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio
N. 10 – VIABILITA' – Garantire i livelli di sicurezza sulle strade e gli standard di fruibilità delle strutture viarie
N. 11 – TRASPORTI – Limitare il disservizio del TPL
N. 12 – Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'ente
N. 13 – Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi
N. 14 – Promozione delle pari opportunità e della cultura della conciliazione
N. 15 – Favorire nuove strategie di comunicazione e di ascolto con la popolazione giovanile

EDILIZIA, PATRIMONIO E SERVIZI ALLE PERSONE

N. 1 - Supporto tecnico amministrativo agli enti locali per il sostegno al sistema imprenditoriale

L'obiettivo si propone di attivare azioni volte alla realizzazione di specifiche iniziative di informazione e supporto tecnico amministrativo ad alta qualificazione professionale rivolte a soggetti pubblici del territorio, in particolare per i comuni più piccoli e meno strutturati, per favorire l'accesso ai finanziamenti disponibili, inclusi i fondi strutturali comunitari 2014/2020.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- | | |
|--|----|
| • impegno risorse disponibili | SI |
| • numero notiziari informativi trasmessi ai comuni | 29 |

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 si è provveduto, mediante un bollettino periodico trasmesso agli operatori comunali interessati, ad informare i comuni del territorio provinciale sui bandi per l'accesso a finanziamenti di interventi infrastrutturali emanati da autorità statali e regionali. Si è altresì provveduto a verificare lo stato di attuazione dei progetti finanziati con fondi provinciali assegnati ai comuni con maggior disagio socio-economico per l'erogazione dei finanziamenti stessi.

N. 2 - Razionalizzazione della gestione del patrimonio

Le ultime manovre finanziarie, contenute nelle leggi di bilancio 2015, 2016 e 2017, e il passaggio delle funzioni trasferite dalla Provincia alla Regione Toscana in attuazione della L.R.T. n. 22/2015 e della L. 56/2014 hanno reso necessario avviare un processo di razionalizzazione del patrimonio provinciale allo scopo di ridurre al minimo le spese di gestione e, mediante l'attivazione di procedure di alienazione degli immobili liberi, recuperare risorse finanziarie da destinare agli investimenti.

Inoltre, in applicazione dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 e s.m.i. che disciplina il trasferimento a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni dei beni immobili di cui all'art. 5 comma 1 lett. e) comma 4 del Dlgs. N. 85/2010, sono stati trasferiti alla Provincia numerosi beni immobili che erano di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

Per quanto sopra, si è resa necessaria, oltre ad una importante e consistente attività di ricognizione al fine di individuare lo stato di fatto e di diritto in cui si trovano questi beni, tutta l'attività gestionale relativa ai rapporti con soggetti terzi che detengono a vario titolo (locazione, concessione, affitto di fondo rustico, occupazione) tali beni. L'attività comporta pertanto il rinnovo dei contratti, la stipula di nuovi contratti e tutte le procedure afferenti tra cui, a titolo esemplificativo, la verifica dei pagamenti effettuati.

Con deliberazione C.P. n. 5 del 4.04.2017 sono state approvate le linee guida per la gestione transitoria di tali terreni, in analogia con la precedente gestione da parte dell'Agenzia del Demanio, fino al successivo eventuale adeguamento del Regolamento per la concessione e l'uso degli immobili di cui alla deliberazione C.P. n. 6 del 02.05.2011 e del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare di cui alla deliberazione C.P. n. 58 del 13.12.2006 e/o alla conclusione delle procedure di valorizzazione.

In ogni caso anche per tali beni si procede alla gestione cercando di ridurre le spese e di sovrintendere alle entrate

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. atti 60

Raggiungimento Obiettivo/SI

Conseguentemente al passaggio delle funzioni trasferite dalla Provincia alla Regione Toscana in attuazione della L.R.T. n. 22/2015 e della L. 56/2014, è stato fatto un importante lavoro di riorganizzazione e accorpamento delle sedi degli uffici provinciali che ha consentito e consentirà di avere una riduzione e/o un azzeramento delle spese legate alle utenze e alla gestione di alcuni immobili (porzione di immobile ex sede dell'Avvocatura, immobile in Via Damiano Chiesa). Sono stati definitivamente acquisiti gli atti degli immobili trasferiti alla Provincia con il "federalismo demaniale" di cui all'art. 56 bis del D.L. 69/2013 convertito in legge con modifiche dall'art 1 comma 1 L. 98/2013. Con deliberazione C.P. n. 5 del 04.04.2017 avente ad oggetto "*Gestione beni immobili trasferiti dall'Agenzia del Demanio. Linee Guida*" sono state disciplinate le modalità di gestione dei suddetti immobili in conformità al DPR 296/2005 ovvero alla disciplina applicata su tali beni dalla medesima Agenzia del Demanio.

N. 3 - Mantenere lo stato di conservazione delle strutture e degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche

L'obiettivo raccoglie tutti gli interventi di manutenzione finalizzati alla sicurezza, all'efficientamento energetico e all'utilizzo degli edifici, al rispetto delle prescrizioni/ordinanza degli organi di vigilanza e controllo, oltre che alla conservazione del patrimonio edilizio sulla base delle richieste di intervento programmabili e sulle segnalazioni del guasto e/o dell'anomalia formulate dagli utenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. interventi di messa in sicurezza e riduzione del rischio realizzati circa 100

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le principali attività per l'anno 2017 sono state finalizzate agli interventi di manutenzione ordinaria richiesti, oltre all'attuazione dei lavori inseriti nell'elenco annuale delle opere pubbliche; riguardano interventi di manutenzione finalizzati alla sicurezza, all'efficientamento energetico e all'utilizzo degli edifici pubblici, oltre alle azioni percorse per realizzare l'adeguamento normativo richiesto per le specifiche funzioni svolte. In generale sono state identificate e intraprese le operazioni indirizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio di competenza.

02281 – Lavori di adeguamento alla normativa antincendio istituti scolastici di competenza - € 130.18,69 – I lavori sono stati ultimati e collaudati.

02726 – Interventi di messa in sicurezza sul Liceo artistico di Grosseto - € 315.000 - I lavori sono stati ultimati e collaudati.

02727 – Interventi di messa in sicurezza sull'Istituto Tecnico Professionale a Grosseto - € 300.000 - I lavori sono stati ultimati e collaudati.

02910 – Interventi per l'adeguamento e messa in sicurezza impianto elettrico Liceo Scientifico a Grosseto - € 241.282,28 – Esperita la gara d'appalto, sono stati affidati i lavori che inizieranno con il termine dell'a.s. 2017/2018.

03596 - Lavori di messa in sicurezza dei solai presso l'Istituto scolastico Polo Bianciardi a Grosseto – € 141.332,81 – Sono in corso di realizzazione.

03659 – Sistemazione dei locali ex APT (sede distaccata ITC) a Grosseto – € 48.700 – Sono in corso, in fase di ultimazione.

03679 – Realizzazione di indagini e verifiche di vulnerabilità sismica Liceo linguistico a Sorano - € 15.228,90 – Le indagini e verifiche sono state compiute e depositate presso il Servizio Sismica della R.T.

03713 – Lavori d'urgenza per ripristino canale di gronda e tubi pluviali liceo linguistico a Sorano - € 13.500 – L'intervento è stato concluso.

In generale sono stati assicurati tutti i servizi in capo all'Ente, relativi a: gestione del servizio Energia, manutenzione degli ascensori, verifiche periodiche sugli impianti (elevatori, dispositivi antincendio, impianti di terra), manutenzione del verde pubblico e servizio di bonifica, disinfestazione e allontanamento volatili e roditori.

Nel corso del mese di dicembre sono state espletate le procedure di gara per l'affidamento delle indagini di vulnerabilità sismica per le scuole ubicate in zona sismica 2 e 3, secondo i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, in attuazione dell'ordinanza n. 3274 del 2003.

N. 4 - Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati

Il D.Lgs.112/1998 prevede come compito della Provincia, rispetto alla scuola secondaria superiore, la costruzione di un sistema di "supporto al servizio di istruzione" per gli alunni portatori di handicap. La competenza viene definita appunto come supporto organizzativo, ovvero come un intervento che non va a sostituirsi alla scuola nei suoi specifici compiti educativi, ma mira a creare per gli studenti disabili gli strumenti e le condizioni necessari per fruire del servizio offerto dalla scuola stessa. Il fine specifico di tale intervento incide su un aspetto particolarmente rilevante del diritto allo studio, interessando la parte più debole della popolazione scolastica. Si procederà pertanto all'assegnazione alle scuole dei fondi statali e regionali per l'assistenza scolastica degli studenti disabili, e all'assegnazione a enti vari (Comuni, COESO, ASL) dei fondi per il trasporto degli studenti disabili che frequentano le scuole superiori.

In considerazione della progressiva riduzione delle risorse disponibili, saranno ricercate nuove modalità di intervento, avviando una riflessione con tutti i soggetti interessati, al fine di rispettare gli attuali vincoli di bilancio pur garantendo la più ampia inclusività.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. studenti assistiti / n. studenti richiedenti assistenza
95 a.s. 2016/2017+133 a.s. 2017/2018

Raggiungimento Obiettivo/SI

Con riferimento all'anno scolastico 2016-2017 per le attività di inclusione degli studenti disabili (attività di assistenza scolastica e trasporto scolastico):

- a fine a.s. 2016-2017 (giugno 2017) e previa presentazione delle rendicontazioni delle spese effettivamente sostenute sia dagli istituti scolastici secondari di II grado per le attività di assistenza che dagli Enti (Società della Salute e Comuni) per il servizio di trasporto scolastico, con Determinazione Dirigenziale n. 700 del 12.07.2017 sono stati assunti relativi impegni di spesa dei saldi contributi loro spettanti, poi liquidati e pagati con successivi appositi provvedimenti.
- a fine luglio 2017, così come previsto dalla tempistica dettata nelle linee guida regionali, è stata trasmessa alla Regione apposita relazione di rendicontazione spese, unitamente ai format regionali di riepilogo dati (Format Assistenza, Format Trasporto e Format Studenti), di cui si riporta in sintesi quadro riepilogativo:

- spese assistenza scolastica complessivi € 135.730,85
- spese trasporto scolastico complessivi € 126.090,64
- studenti disabili che hanno usufruito di tali servizi n. 95
- economia sui fondi statali, pari ad € 58.178,68 (il cui utilizzo è stato autorizzato dalla Regione per le attività di inclusione a.s. 2017-2018)

Con riferimento all'anno scolastico 2017-2018 per le attività di inclusione degli studenti disabili (attività di assistenza scolastica e trasporto scolastico):

• recepimento degli indirizzi regionali di cui alla DGRT n. 366 del 10.04.2017 e successivo Decreto attuativo n. 6225 del 04.05.2017, con il quale tra l'altro sono state assegnate alla Provincia di Grosseto risorse pari ad € 49.196,14 finalizzate alle attività di inclusione per l'a.s. 2017-2018. Con Determinazione Dirigenziale n. 614 del 09.06.2017 è stata accertata la suddetta somma di € 49.196,14;

• a inizio luglio 2017 sono state inviate apposite richieste di preventivo spese a.s. 2017-2018 sia agli istituti scolastici secondari di II grado per l'assistenza scolastica che agli Enti (società della salute e Comuni); a seguito della valutazione di detti preventivi, la Provincia di Grosseto con Determinazione Dirigenziale n. 945 del 29.09.2017 ha stabilito quanto di seguito riportato: per l'assistenza scolastica ha concesso agli Istituti secondari di II grado del territorio un contributo complessivo di € 165.566,41 per n. 102 studenti disabili (casi più gravi) a fronte dei n. 123 studenti presenti negli istituti scolastici secondari di II grado del nostro territorio, nonché impegnati complessivi € 48.728,28, quale acconto spese a.s. 2017-2018 necessario per l'avvio di tale attività; per il trasporto scolastico, a fronte dei preventivi presentati, pari a complessivi € 199.266,20 per n. 31 studenti disabili da parte del COeSO, dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Sud-Est (Azienda USL 9 Zona 2 "Colline dell'Albegna"), della S.d.S. Distretto Amiata grossetana – Usl 9 di Castel del Piano e del Comune di Follonica, ha impegnato complessivi € 58.646,54, quale acconto spese a.s. 2017-2018 necessario per l'avvio di tale servizio; con successivi ed appositi provvedimenti di liquidazione sono stati liquidati e pagati i suddetti acconti;

• la Regione Toscana con proprio Decreto n. 13738 del 18.09.2017 ha impegnato e liquidato ulteriori risorse finanziarie a favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e, nello specifico, alla Provincia di Grosseto ha assegnato ulteriori € 32.797,42; con Determinazione Dirigenziale n. 975 del 10.10.2017 è stato integrato l'accertamento n. 342/2017 di cui alla suddetta D.D. n. 614/2017 per complessivi € 32.797,42;

• in data 04.12.2017 la Regione Toscana ha comunicato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28.09.2017, con il quale erano state stanziati ed assegnati a favore delle Regioni per l'anno 2017 risorse a supporto delle attività di inclusione ammontanti a complessivi 75 milioni di euro, era stato pubblicato in data 04.12.2017 sulla G.U. n. 283, e che pertanto, per esigenze di bilancio, tali fondi sarebbero stati erogati alle Province nel 2018;

• con Determinazione Dirigenziale n. 1219 del 4.12.2017, dato che si rendeva necessario erogare un secondo acconto agli Istituti Scolastici, sono state impegnate le suddette risorse integrative regionali pari ad € 32.797,42; successivamente è stata data apposita comunicazione agli Istituti scolastici di II grado, specificando che tali acconti, causa esigenze di bilancio, sarebbero comunque stati erogati inizio 2018.

N. 5 - Promuovere un sistema scolastico di qualità

Ogni anno, alla fine del mese di novembre, la Provincia approva il piano di organizzazione della rete scolastica per l'anno successivo. L'approvazione del piano è l'atto conclusivo di una lunga serie di incontri con le Scuole e con i Comuni al fine di giungere ad una soluzione condivisa sull'assetto scolastico, tenendo conto sia delle esigenze del territorio sia delle indicazioni provenienti dalla Regione e dal Ministero. A partire dal 2010, con l'entrata in vigore della cosiddetta "Riforma Gelmini", si sono resi necessari interventi profondi di revisione rispetto ad un assetto organizzativo risalente, fondamentalmente, alla fine degli anni '90. Ciò ha comportato una radicale trasformazione dell'assetto del secondo ciclo di istruzione, i corsi di studio sono stati ridefiniti e rinominati e alcune autonomie scolastiche sono state accorpate. Nella definizione della nuova rete scolastica il principale obiettivo è quello di creare un'adeguata risposta formativa in tutte le zone socio sanitarie della provincia, cercando di ridurre al massimo la mobilità degli studenti.

La Regione Toscana, a partire dall'a.s. 2016-2017, ha creato un apposito applicativo informatico on-line per la gestione di tale procedimento attraverso il quale operano, sulla base di specifiche modalità e tempistiche dettate dalla Regione, sia le Conferenze Zonali per l'Istruzione che le Province.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

▪ n. scuole	33
▪ n. studenti	27.777

Raggiungimento Obiettivo/SI

Sono state recepite le D.G.R.T. nn. 738 del 10.07.2017 e 896 del 07.08.2017, di parziale rettifica, di approvazione dei criteri per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2018/2019, con le quali la Regione Toscana, oltre a riconfermare la modalità di inserimento e validazione delle proposte di modifica della programmazione e dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, tramite apposito applicativo informatico on-line, introdotta a partire dall'a.s. 2016-2017, ha stabilito che i Piani Zonali e il Piano provinciale dovevano riportare ordini di priorità univoci e pertanto non sarebbe stato più possibile avere più richieste a pari priorità.

Conseguentemente la Provincia di Grosseto ha tenuto diversi incontri tecnici sia con le Conferenze Zonali che con tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado del nostro territorio; in particolare:

- in data 26.09.2017 si è tenuto un apposito incontro con le Conferenze Zonali del nostro territorio, al fine non solo di illustrare nel dettaglio le novità introdotte dai suddetti indirizzi regionali ma anche per confrontarsi sul rispetto dei parametri minimi e massimi di cui ai commi 5 e 5-bis dell'art. 19 della Legge n. 111/2011; per la valutazione di detti parametri, in sede di incontro, è stato consegnato alle Conferenze Zonali un file contenente la media degli iscritti risultante nell'ultimo triennio scolastico (2015-2018);
- in data 02.11.2017, dato che la Provincia di Grosseto ha stabilito di adottare appositi criteri e parametri integrativi, finalizzati alla definizione di un ordine univoco di priorità nel proprio Piano, si è tenuto un incontro tecnico con le Conferenze Zonali e i Dirigenti Scolastici degli Istituti secondari di II grado del nostro territorio, per condividere detti indirizzi, nonché esaminare e valutare tutte le richieste presentate dagli Istituti secondari di II grado.

Successivamente, con Decreto Presidenziale n. 70 dell'8 novembre 2017 sono stati approvati tali indirizzi integrativi finalizzati all'adozione del Piano provinciale scolastico a.s. 2018-2019. Analogamente all'anno precedente, la concertazione dei relativi piani provinciali è stata effettuata in Regione, secondo appositi calendari suddivisi per ogni singola Provincia, propedeutici alla predisposizione della deliberazione di approvazione del relativo piano a.s. 2018-2019. Tale attività si è conclusa con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 20.11.2017, regolarmente trasmessa alla Regione, nonché agli organi dell'amministrazione scolastica provinciali e regionali, agli enti locali e alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del nostro territorio.

N. 6 - Favorire l'incontro fra istruzione, formazione e lavoro

I poli tecnico professionali e gli istituti tecnici superiori sono gli strumenti essenziali per strutturare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo in una logica di rete e di innovazione di lungo periodo, che eviti, nel contempo, la riproduzione di un'offerta formativa secondo una logica autoreferenziale o in risposta soltanto alla domanda produttiva. I primi rappresentano la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, che si identifica in “luoghi formativi di apprendimento in situazione”, fondata su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti; configura anche sedi dedicate all'apprendimento in contesti applicativi, così da utilizzare pienamente le risorse professionali già esistenti anche secondo modalità di “bottega a scuola” e “scuola impresa”. I PTP costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, anche ai fini di un più efficiente ed efficace utilizzo degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative e degli strumenti previsti dagli ordinamenti in vigore. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. Rappresentano scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, riferite alle aree considerate prioritarie per lo sviluppo economico e la competitività del paese, realizzate secondo il modello organizzativo della Fondazione di partecipazione in collaborazione con imprese, università/centri di ricerca scientifica e tecnologica, enti locali, sistema scolastico e formativo. La filiera produttiva che interessa il territorio provinciale, sia con riferimento ai poli tecnico professionali che all'ITS, è quella dell'agroalimentare. La Provincia partecipa come componente dei consigli di amministrazione e, nel caso dell'ITS, anche della giunta esecutiva.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. progettualità finanziate 2

Raggiungimento Obiettivo/SI

La Regione Toscana ha approvato con Decreto Dirigenziale n. 1866 del 14.05.2014 la manifestazione di interesse alla costituzione del polo tecnico professionale “AGRI.CUL.TUR.A – Agribusiness, Cultura, Turismo e Apprendimento” che annovera fra i soggetti aderenti al partenariato 5 istituzioni scolastiche, 1 Università, 3 Pubbliche amministrazioni, 1 Ente autonomo di diritto pubblico, 4 Organizzazioni associative, 20 imprese, 11 Associazioni professionali e 11 Agenzie formative. In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra tutti i partner l'accordo di rete il cui oggetto prevede che il Polo fa riferimento alle filiere produttive AGRIBUSINESS e TURISMO E BENI CULTURALI. Ai sensi dell'articolo 12, l'accordo sottoscritto in data 28 luglio 2014 aveva durata di tre anni dalla registrazione, rinnovabili per volontà degli aderenti. Al fine di consentire una migliore pianificazione delle attività e la programmazione ed il completamento di piani pluriennali di intervento, il Consiglio di Indirizzo del PTP ha ritenuto opportuno prorogare il predetto accordo per un periodo di almeno 6 anni (sei) e quindi sino al 27 luglio 2023. In data 14 luglio 2017 è stato inviato dalla Segreteria del PTP il testo dell'atto da sottoscrivere per il rinnovo dell'accordo di rete che consisteva nel prorogare l'Accordo di Rete di cui in premessa per altri 6 (sei) anni e pertanto sino al 27 luglio 2023 lasciando fermi ed invariati tutti i patti contenuti nell'Accordo già sottoscritto. L'atto di rinnovo dell'accordo di rete per ulteriori 6 anni è stato registrato in data 24 ottobre 2017. La Provincia è componente del Consiglio di Indirizzo. Nello stesso ambito di filiera produttiva la Provincia di Grosseto e l'ISIS “Leopoldo II Di Lorena” di Grosseto hanno presentato nel corso dell'anno 2014 la propria candidatura per la costituzione di una Fondazione ITS Agro-Alimentare nell'Area Tecnologica - “Made in Italy”, al fine di dotare il territorio di area vasta e quello regionale di un istituto di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica per la formazione di risorse umane altamente qualificate in sintonia con le vocazioni del sistema economico territoriale. A seguito del riconoscimento regionale nel corso dell'anno 2015, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 27.04.2015 è stato conseguente approvato lo Statuto “Istituto Tecnico Superiore E.A.T. – Eccellenza Agroalimentare Toscana” e l'adesione alla Fondazione della Provincia in qualità di socio fondatore. La fondazione è stata costituita con atto notarile in data 19 maggio 2015. A

seguito dell'uscita del bando della Regione Toscana per il finanziamento dei percorsi ITS sono stati presentati due progetti, allo scopo di ottenere il finanziamento per entrambi i progetti formativi che la fondazione aveva previsto di attuare a partire dall'anno 2016: il primo progetto entro il 5 agosto, mentre il secondo il 30 settembre. Entrambi i progetti sono stati valutati positivamente e ammessi a contributo. Il percorso ITS attivato su Grosseto "Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agro-alimentari e agro-industriali" ha avuto inizio il giorno 3 febbraio 2016 presso la sede della Fondazione in via Giordania n. 227. Nel corso del mese di marzo 2016 si sono svolte le selezioni dei candidati per l'individuazione dei partecipanti al percorso ITS PRO.AGRI.MKTG. di Firenze, che è stato successivamente avviato con la partecipazione di 18 allievi. A seguito dell'esito favorevole del progetto presentato in relazione all'ulteriore avviso di finanziamenti regionali del 22 marzo 2016, in data 28 ottobre ha avuto inizio anche il percorso ITS TECNAGREEN nella sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo a Firenze con n. 24 allievi, selezionati tra n. 50 iscritti alle selezioni, che si sono svolte a Firenze il 19 e il 20 ottobre. Alla fine del mese di ottobre si sono avviati gli stage dei percorsi ITS PRO.AGRI.TEC. e PRO.AGRI.MKTG., che hanno registrato un discreto interesse da parte delle imprese che si sono rese disponibili ad accogliere gli allievi. Nel corso dell'anno 2016 infine la Regione Toscana ha deliberato una modifica all'avviso pubblico per la presentazione dei progetti ITS per il finanziamento del FSE, con scadenza 28 febbraio 2017, inserendo il limite di n. 2 proposte per ciascuna Fondazione. Questo ha aperto la possibilità per la fondazione ITS di Grosseto di presentare un secondo progetto, rispetto a quanto programmato per la precedente scadenza. A ottobre 2017 sono stati avviati i percorsi ITS FARMER 4.0 e FOOD IDENTITY MANAGEMENT a Cortona (AR) e a Grosseto. La Provincia è rappresentata sia nella Giunta esecutiva che nel Consiglio di indirizzo dell'ITS.

N. 7 - Favorire il coordinamento e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per la programmazione di interventi nello spettacolo

L'attività si articola nella gestione delle richieste presentate con riferimento al bando regionale per l'educazione musicale ex L.R. 88/94 e la promozione di eventi che valorizzino le relazioni con il territorio di riferimento.

Il Piano regionale Integrato della Cultura prevedeva che la Regione Toscana emanasse annualmente un bando per il sostegno delle scuole di musica, le bande ed i cori; in tale bando si prevedeva che i Comuni, ai quali pervenivano, trasmettessero le richieste di contributo alla Provincia che, sulla base di una specifica attività istruttoria, predisponesse la graduatoria delle richieste ammissibili e procedeva alla liquidazione dei contributi. L'ultimo bando è stato emanato nel corso dell'anno 2014 e sono ancora da definire alcune liquidazioni in attesa di rendicontazione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- definizione procedimenti previsti dal bando regionale per l'educazione musicale SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso dell'anno 2017 sono state definite le posizioni in sospeso e fatte le liquidazioni relative. A partire dall'anno 2016 la Regione Toscana non ha più previsto la possibilità come negli anni scorsi di attribuire i finanziamenti agli enti locali e le province non hanno più neanche la possibilità di effettuare una concertazione sul territorio. Con decreto regionale n. 11585 del 27.07.2017 sono stati riconosciuti contributi alle seguenti manifestazioni che prevedono eventi sul territorio provinciale: Orbetello Piano Festival e Gray Cat Festival.

N. 8 - Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività

L'attività della rete bibliotecaria provinciale, in cui la Provincia esercita funzioni di assistenza tecnico-amministrativa agli Enti aderenti, prosegue le attività di diversificazione qualitativa e quantitativa dei livelli

di servizi erogati, con l'obiettivo di garantire, coerentemente con il piano regionale della cultura, servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico su tutto il territorio provinciale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e comunicazione.

A tal fine è prevista la realizzazione di un programma unitario che coinvolga tutte le biblioteche, sia con attività di rete che svolte in autonomia con l'obiettivo dell'ampliamento qualitativo e quantitativo dei servizi bibliotecari presenti sul territorio. Il relativo progetto PIC sarà presentato alla Regione Toscana come di consueto dalla Biblioteca Comunale Chelliana di Grosseto, in qualità di Centro di Sistema della Rete Bibliotecaria provinciale.

Per quanto riguarda il consolidamento e sviluppo della rete provinciale dei musei in collegamento con i parchi tematici e le aree archeologiche, anche nel 2017 si confermeranno le iniziative promozionali e formative, dirette alla sempre maggiore fruizione del patrimonio culturale esistente e rivolte agli operatori dei musei ed agli studenti, nonché le iniziative culturali che vedono i musei teatro di spettacoli, concerti e mostre di arte contemporanea di sicuro spessore, quali quelle già realizzate negli anni passati in coincidenza con la stagione dello spettacolo; altro obiettivo è quello di continuare a valorizzare, con la Rete, i musei etnografici e delle tradizioni popolari, presenti numerosi sul territorio.

A tal fine è prevista la realizzazione di un programma unitario che coinvolga tutti i musei, sia con attività di rete che svolte in autonomia. L'Assemblea della Rete Museale, supportata dalla Provincia di Grosseto, approverà il progetto, da presentare sullo specifico bando della Regione Toscana, predisposto dal Provincia di Massa Marittima (Centro di Rete) coadiuvato dal Comitato Tecnico Scientifico e sentiti tutti i musei aderenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

▪ valore del contributo assegnato dalla Regione Toscana biblioteche	15.000
▪ presentazione del progetto rete biblioteche	SI
▪ valore del contributo regionale per rete museale	30.000
▪ presentazione del progetto rete museale	SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il progetto locale del Sistema bibliotecario grossetano, di cui è capofila il Comune di Grosseto, è stato presentato alla Regione Toscana, ma non è stato ammesso a finanziamento per non aver rispettato uno dei requisiti di ammissibilità. La Regione Toscana ha comunque accordato alla Rete un contributo di Euro 15.000,00 che è stato utilizzato per i progetti di Castiglione della Pescaia (Invito alla lettura) e Scarlino (I luoghi del tempo). Per quanto riguarda i servizi museali, il Bando della Regione Toscana è stato pubblicato con decreto R.T. 9567 del 28.06.2017 e prevedeva, per la prima volta, la presentazione di progetti di durata biennale (2017-2018). Quello presentato dalla rete museale dal titolo "Musei SuperAbili" è stato ammesso (1^a in graduatoria) a finanziamento complessivo (decreto R.T. 14356/2017) di euro 90.000,00 di cui Euro 30.000,00 per il 2017. Il progetto è finalizzato a migliorare l'accessibilità ai nostri musei da parte delle persone affette da disabilità, con l'adozione di accorgimenti tecnici e preparazione del personale operante nei musei. Vista la scarsa disponibilità di tempo dall'uscita del decreto di assegnazione alla fine dell'anno, nel 2017 si è svolta la parte più semplice del progetto, quella riguardante le verifiche sull'accessibilità ai musei per i disabili motori e la formazione degli operatori.

N. 14 - Promozione delle pari opportunità e della cultura della conciliazione

La Provincia, in qualità di Ente coordinatore della Rete anti violenza, con le risorse annualmente disponibili e le priorità stabilite dal Tavolo tecnico, si impegna in tutto il territorio provinciale a promuovere il ruolo sociale e l'attività della Rete Anti violenza nelle opportune sedi istituzionali. La Provincia partecipa ai vari progetti promossi dalla Regione e/o da altri soggetti contro la violenza di genere e a favore delle vittime di Tratta. Nel corso dell'anno 2013 la Provincia ha promosso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con tutti i Comuni e ASL per rafforzare gli interventi contro la violenza di genere ed estenderne il campo anche a favore di tutte le fasce deboli della popolazione. Nell'anno 2017 si prevede la definizione di un nuovo

Protocollo della rete provinciale a contrasto della violenza di genere ed un rafforzamento della governance locale al fine di un più efficace contrasto del fenomeno.

Con riferimento all'attivazione di progettualità e iniziative, tenuto conto delle risorse assegnate alla Regione Toscana in materia di politiche di genere, la Provincia promuove accordi territoriali per l'individuazione delle progettualità da realizzare - in collaborazione con i Comuni, con le scuole, con le parti sociali e con le Associazioni di categoria - specificamente indirizzate alla promozione delle pari opportunità e alla diffusione della cultura della conciliazione nel territorio provinciale. Saranno concluse e rendicontate alla Regione le iniziative avviate nel 2015. Con riferimento alle politiche di genere nel corso dell'anno 2017 si provvederà alla ricostituzione di due organismi di riferimento fondamentali quali la Consigliera di Parità e la Commissione Pari opportunità.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. iniziative attivate 10
- n. progetti gestiti 1
- ricostituzione organismi per le politiche di genere 2

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il ruolo della Provincia in tale ambito si è svolto essenzialmente come supporto al centro antiviolenza. Nel corso dell'anno 2017 sono proseguite le attività previste dal Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti dei soggetti deboli, delle donne e della violenza domestica sottoscritto in data 1° luglio 2013 tra Provincia, Comuni e ASL n. 9 Grosseto. Nel 2017 è stato istituito un nuovo centro antiviolenza: Evità P.A. Humanitas con sede a Roselle, e ciò ha reso necessario l'aggiornamento del Protocollo sottoscritto nel 2013. Si è proceduto quindi alla stesura degli atti propedeutici del nuovo Protocollo che sarà definito e firmato nei primi mesi del 2018. Si riportano di seguito ulteriori progettualità relative alla promozione delle pari opportunità attivate nel corso dell'anno 2017:

Commissione provinciale pari opportunità.

Nel 2017 sono stati predisposti tutti gli atti, compreso un nuovo regolamento relativo al funzionamento della Commissione. Con determinazione n. 564 del 2017 è stato approvato un avviso pubblico per la candidatura dei componenti e, dopo aver individuati i membri effettivi e supplenti in seguito a colloqui e curriculum, con deliberazione C.P. n.14 del 22/05/2017 è stata istituita la Commissione Provinciale Pari Opportunità e approvato il relativo Regolamento. La Commissione si è insediata regolarmente il 17.10.2017 eleggendo come Presidente la dr.ssa Lucia Morucci e come vice il dott. Generoso Petrillo e la dr.ssa Cristina Cherubini.

Consigliera di Parità Provinciale.

E' stata bandita una pubblica selezione, per titoli e colloquio, per la designazione di una Consigliera/e di parità effettiva/o e di una/un supplente i cui compiti e funzioni sono disciplinati dall'art.15 del D.Lgs. 198/2006, come modificato dal Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, art. 33. In particolare l'art.12 stabilisce che le/i Consigliere/i sono nominate/i dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, su designazione della Provincia. Con determinazione n.346/2017 è stato approvato l'avviso di selezione, con atto presidenziale n.38/2017 è stata nominata la commissione per la valutazione delle domande pervenute e con atto presidenziale n.53/2017 sono state designate l'avv. Laura Parlanti e la dr.ssa Edy Rita Bronchi rispettivamente Consigliera di parità effettiva e supplente della Provincia di Grosseto. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con proprio decreto del 17.10.2017 ha provveduto alla nomina.

Progetto "...e lo chiamano amore" presentato a seguito Avviso pubblico Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari opportunità - per il finanziamento di "Progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul".

La Provincia di Grosseto si è occupata di organizzare il partenariato, ha partecipato alle riunioni che si sono tenute con i vari partners, anche presso la sede della Provincia di Siena, per la definizione del progetto. Ha provveduto a quanto necessario per la presentazione del progetto (compilazione della modulistica, cura della sottoscrizione della documentazione da parte dei partners, consegna della domanda alla sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel termine previsto del 29 settembre 2017). La graduatoria, con l'ammissione o meno al finanziamento, è prevista per i primi mesi del 2018.

Progetto “Together in rose: rafforzamento e potenziamento dei servizi della rete provinciale di contrasto alla violenza di genere in un’ottica sistematica e di empowerment femminile” a seguito Avviso pubblico Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari opportunità.

Durante l’anno 2017 sono state avviate tutte le attività previste dal progetto che ha una durata di 24 mesi e prevede la sua conclusione a febbraio 2019. La Provincia di Grosseto ha partecipato a tutte le riunioni periodiche con gli altri membri ATS fornendo anche un supporto tecnico/amministrativo.

N. 15 - Favorire nuove strategie di comunicazione e di ascolto con la popolazione giovanile

Per l’anno 2017 si prevede la definizione degli atti conclusivi del progetto “BBuM - Buds Budding Mobility”, promosso dalla Provincia di Grosseto a valere su finanziamenti comunitari, nato sulla scia di una collaborazione molto attiva in Toscana Sud nell’ambito dell’agribusiness rafforzata dalla formazione dei tre Poli Tecnico Professionali (PTP) nelle tre province di Grosseto, Siena e Arezzo, ponte verso un rinnovato sistema di Istruzione e Formazione Professionale rispondente ad una formazione integrata dell’offerta formativa di filiera. Il progetto prevede la partecipazione di studenti delle IV classi e neodiplomati a periodi di tirocini all’estero presso imprese e associazioni.

Tramite la rete creata sarà inoltre presentato un nuovo progetto “BBuM+ - Buds Budding Mobility Plus” nell’ambito del programma ERASMUS+ Key action 1 - Mobility project for VET learners and staff.

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

- n. partecipanti al progetto 121 per BBuM e 130 per BBuM+

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso dell’anno 2015 è stato presentato il progetto “BBuM - Buds Budding Mobility”, promosso dalla Provincia di Grosseto, nato sulla scia di una collaborazione molto attiva in Toscana Sud nell’ambito dell’agribusiness rafforzata dalla formazione dei tre Poli Tecnico Professionali (PTP) nelle tre province di Grosseto, Siena, Arezzo, ponte verso un rinnovato sistema di Istruzione e Formazione Professionale rispondente a una programmazione integrata dell’offerta formativa di filiera. Il progetto, che si è regolarmente concluso a fine dicembre 2016, ha ottenuto un finanziamento di complessivi € 415.699,00 ed ha coinvolto complessivamente n. 120 studenti delle classi IV e V degli Istituti scolastici secondari di II grado delle Province di Grosseto, Siena e Arezzo. A inizio anno 2017 la Provincia di Grosseto ha regolarmente trasmesso a detta Agenzia la rendicontazione del progetto, ricevendo dalla stessa relativa valutazione di merito con esito positivo ed il pagamento del saldo del finanziamento a suo tempo concesso. In data 6 maggio 2017, presso la sede dell’ISIS “Leopoldo II di Lorena” (Enogastronomico) si è tenuta, alla presenza di varie autorità del nostro territorio, apposita cerimonia conclusiva del Progetto, durante il quale sono stati consegnati ai n. 61 studenti della nostra provincia gli Europass attestanti l’avvenuta formazione.

Dato il riscontro molto positivo della precedente edizione del Progetto, la Provincia di Grosseto ha partecipato alla nuova edizione Plus del BBuM (scadenza presentazione 3.02.2017), sempre in qualità di capofila. Analogamente si tratta di un progetto di Area Vasta (province di Grosseto, Siena e Arezzo) che vede coinvolti complessivamente n. 28 partners (vari Enti, Aziende e Istituti Scolastici secondari di II grado delle 3 province). Tale progetto offrirà l’opportunità di crescita personale e professionale a n. 121 studenti di istituti tecnici e professionali delle Province di Grosseto, Siena e Arezzo, così come di seguito specificato: n. 90 mobilità per studenti delle classi IV attraverso appositi stage di n. 33 giorni e n. 31 mobilità per neodiplomati attraverso appositi stage di n. 90 giorni nei seguenti Paesi dell’Unione Europea: Spagna, Portogallo, Malta, Inghilterra, Francia, Olanda e Germania. Nel mese di luglio 2017 la Provincia di Grosseto ha ricevuto, da parte dell’Agenzia Nazionale Erasmus+, la comunicazione di approvazione ed ammissione a finanziamento con contributo comunitario per complessivi € 357.479,00. Le relative mobilità saranno attivate nel corso dell’anno 2018.

AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

N. 9 - Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio

L'obiettivo prevede la programmazione e gestione dell'Osservatorio sulla pianificazione territoriale per la coerenza con il P.T.C. provinciale ed i relativi piani di settore (piano delle attività estrattive; piano degli impianti e percorsi uso fuoristrada ecc..) e azioni concertative con vari soggetti mediante Conferenze e Accordi di Pianificazione, pareri urbanistico-territoriali e verifiche ambientali (V.A.S.) per la definizione dei Piani Strutturali Comunali e Piani Operativi, per progetti strategici, per PAPMAA, per Conferenze Tecniche di Servizi, ecc. al fine di determinare sinergie ed efficacia amministrativa alla filiera pianificatoria.

Nel corso dell'anno 2017 sarà avviato il procedimento di adeguamento del P.T.C. alla luce delle modifiche introdotte dalla legge sul governo del territorio LR 65/2014, nonché l'adeguamento alla componente paesaggistica del piano di indirizzo territoriale. Il processo vedrà la compartecipazione dei comuni mediante la costituzione di un ufficio di piano.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- | | |
|--|------|
| ▪ n. procedimenti attivati e conclusi nei tempi previsti | 100% |
| ▪ n. incontri | 9 |

Raggiungimento Obiettivo/SI

La gestione per l'attuazione del vigente P.T.C., funzione fondamentale attribuita alla Provincia (L. 56/2014 e L.R.T. 65/2014), è in linea con gli obiettivi, sia a livello di fasi/azioni, di tempi/modi, che di indicatori di risultato, sia per quanto attiene contributi, osservazioni e pareri sugli atti comunali di governo del territorio, nelle varie fasi procedurali (comprehensive di VAS), che sui PAPMAA delle Aziende Agricole. Nel corso dell'anno 2017 sono stati avviati i lavori per l'adeguamento del P.T.C. al nuovo Piano Paesaggistico regionale ed alla L.R. 65/2014 sul governo del territorio, istituendo l'"Ufficio Unico di Piano", a cui hanno aderito quasi tutti i Comuni della Provincia. La Provincia ha partecipato a varie Conferenze di Copianificazione presso la Regione Toscana per nuovi impegni di suolo con trasformazioni urbanistiche in zona agricola (art. 25 della LR 65/2014), oltre a fornire i propri contributi alle Conferenze Paesaggistiche (art.23 del PIT e art. 31, L.R. 65/2014) ed ha espresso vari pareri su infrastrutture strategiche che interessano l'intera Provincia. Prosegue l'attività di aggiornamento e divulgazione delle conoscenze dei dati territoriali mediante il Sistema Informativo Territoriale (SIT) ed il Sistema Geografico di Area Vasta (SIGAV). Quest'ultimo si è caratterizzato per un incremento dei Comuni interessati nel 2017 (le cui convenzioni si formalizzeranno nel corso del 2018), quale servizio di supporto progettuale e assistenza tecnico/operativa fornito dalla Provincia di Grosseto mediante la società in house Netspring srl. Prosegue inoltre la gestione tecnico/amministrativa delle pregresse pratiche in materia di vincolo idrogeologico, sino ad esaurimento dei contenziosi pendenti, ed il monitoraggio sull'attività urbanistico-edilizia comunale per il quale si è adottato un nuovo sistema informatizzato di registrazione (nuovo software di gestione elaborato dalla Netspring srl) che consente forme di controllo ottimizzate nel rispetto delle direttive della normativa di settore. Infine sono state portate a termine (a conclusione dei lavori) nel rispetto dei termini di Legge, le attività tecnico-amministrative per la Valutazione Ambientale Strategica dei Comuni convenzionati.

AREA VIABILITA' E TRASPORTI

N. 10 - VIABILITA' – Garantire i livelli di sicurezza sulle strade e gli standard di fruibilità delle strutture viarie

L'obiettivo prevede l'effettuazione della manutenzione ordinaria delle strade di competenza provinciale e regionale in gestione e della relativa segnaletica al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale e mantenere in stato di conservazione il patrimonio viabile, nonché la progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla sicurezza e fruibilità delle strade provinciali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. interventi per il mantenimento del piano viario e della segnaletica circa 100
- Tempi massimi di intervento per la rimozione dello stato di pericolo (interventi in economia) 10 gg

Raggiungimento Obiettivo/SI

Sono terminati nel corso dell'anno gli interventi di manutenzione ordinaria programmata per l'anno 2017, sia nelle Aree in cui si opera con personale e mezzi d'opera dell'Ente, sia nell'Area 1 in cui la manutenzione è affidata ad imprese esterne. Sono state giornalmente esercitate funzioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, con l'obiettivo di garantire la sicurezza della circolazione stradale e mantenere in stato di conservazione il patrimonio viabile nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità e sicurezza del cittadino. Nonostante le difficoltà connesse al riordino delle Province e al trasferimento di funzioni in applicazione della LR 22/2015, i notevoli tagli alle risorse economiche, di personale e di mezzi, la percorribilità in condizioni di sicurezza e la conservazione e l'adeguamento degli standard di qualità sono alla base delle programmazioni annuali; ad oggi la condizione limite di percorribilità delle strade è garantita se pur si deve evidenziare l'aumento della messa in esercizio di dispositivi di segnalamento stradali per indicare situazione di potenziale pericolo ed evitare incidenti stradali. Nonostante le difficoltà legate all'approvazione del bilancio solo nel corso del mese di novembre, nell'ultima parte dell'anno sono state avviate tutte le procedure di gara degli interventi previsti nel programma delle OOPP per il 2017 e per i servizi e le forniture collegati alla viabilità quali il servizio di sgombero neve e lo spargimento di sale.

Le principali attività per l'anno 2017 sono state finalizzate allo svolgimento dei seguenti lavori, ricompresi nel programma triennale, già in parte iniziati nell'anno 2016:

02522 - S.P. 160 Amiatina - Completamento ammodernamento e messa in sicurezza tratto Arcidosso - Aiuole € 2.359.431,20

02856 - S.R. 74 "MAREMMANA" - Lavori di messa in sicurezza della sede stradale mediante realizzazione di opere di contenimento e sostegno nel tratto dal km 26+400 al km 27+400 - I° Stralcio - € 822.913,10

02896 - S.R. 74 Maremmana III° lotto – Lavori di completamento - € 202.520,00

03223 - ZONA 1 GROSSETO - Realizzazione lavori di messa in sicurezza delle SS.PP. e RR. finalizzati alla tutela della pubblica incolumità - € 411.504,63

03257 / 03258 - ZONA 2 e ZONA 3 - Progetti per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle SS.PP. e SS.RR. finalizzati alla tutela della pubblica incolumità - € 1.196.262,58

03288 - S.R. 74 Maremmana. Interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari tra il km 13+400 e il km 22+300 - € 226.500,00

03398 - S.R. 74 Maremmana. Interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari tra il km 27+800 e il km 33+800 - € 403.500,00

03390 - Interventi di messa in sicurezza delle SS. RR. 398 "Val di Cornia" e 439 "Sarzanese Val d'Era" mediante rifacimento del piano viabile in tratti saltuari - € 1.043.833,99

03419 - Sistemazione movimenti franosi - S.P. 48 "Tollero" al km 08+700 - S.P. 157 "Roccastrada" al km 16+100 e 17+300 - € 450.000,00

03420 - Sistemazione movimenti franosi S.P. Porrone - € 250.000,00

03486 - Lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza della S.P. 51 Porrone ponte sul torrente Trisolla e della S.P.52 Orcia ponte sul fiume Orcia. € 76.700,00

03520 - Zona 1 Progetto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle SS.PP. Zona 1 - € 2.000.000,00

N. 11 - TRASPORTI – Limitare il disservizio del TPL

L'obiettivo prevede le attività di programmazione e gestione dei servizi di trasporto pubblico locale razionalizzando la rete degli stessi a seguito della modifica conseguente al mutare delle esigenze dell'utenza, al fine di limitare il disservizio del TPL ed al contempo conservare i rapporti con il gestore e con gli utenti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- variazione % delle corse di TPL sopresse 2

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le attività svolte per quanto di competenza nell'anno 2017, relativamente ai trasporti pubblici locali, sono state principalmente:

- analisi del fabbisogno di mobilità urbana ed extraurbana degli utenti
- programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale
- verifica e controllo sui servizi con particolare riguardo agli standard di qualità, alla regolarità e alla copertura territoriale; tali controlli sono stati effettuati anche con la collaborazione di colleghi della U.P. Concessioni Stradali abilitati tramite corso e superamento degli esami di verificatore
- programmazione, verifica e controllo della linea regionale di collegamento tra Grosseto, Siena e Firenze
- collaborazione con l'Ufficio Unico della Regione Toscana per la gestione delle criticità e delle segnalazioni ricevute dall'utenza
- collaborazione con gli enti locali territoriali circa l'analisi e le criticità che gli stessi manifestano sulla copertura della rete dei servizi in area a domanda debole e non
- istruttoria e rilascio di autorizzazione per l'installazione di fermate a richiesta ai sensi del D.L.vo 285/92
- istruttoria e rilascio di autorizzazioni per la modifica di percorsi e/o l'istituzione di nuovi servizi ai sensi del D.L.vo 285/92 e del DPR 753/1980
- implementazione dei servizi di TPL
- gestione, implementazione ed analisi dei dati dell'Osservatorio Provinciale per il TPL tramite software dedicato
- autorizzazione all'effettuazione di utilizzo dei mezzi adibiti a trasporto pubblico in fuori linea e nulla osta alla istituzione di servizi autorizzati
- nulla osta alla immatricolazione e dismissione degli autobus adibiti al servizio di TPL
- liquidazione delle fatture mensili relative alla effettuazione dei servizi di TPL nell'intero bacino provinciale
- emissione di verbali all'azienda di trasporto per il mancato rispetto delle norme contenute nella L.R. 42/98 e s.m.i. e nel Regolamento 9/R del 1998 e s.m.i.

<u>RIEPILOGO:</u>	chilometri servizi urbani	1.733.768,93
	chilometri servizi extraurbani	5.614.222,83
	chilometri servizi regionali	1.197.982,98
	N° nulla osta immatricolazioni	8 nuovi autobus e n° 15 dismissioni di autobus obsoleti
	N° reclami da utenti	91
	N° controlli effettuati	35
	N° linee soppresse	0
	N° corse razionalizzate per scarsità di utenza	12

N. 12 - Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'ente

Nel corso dell'anno 2016 sono state verificate alcune necessità dell'Ente con dismissione ed alienazione di mezzi, attività che proseguirà anche nel 2017 per i mezzi di proprietà dell'Ente, in attuazione alle indicazioni di un programma di ammodernamento dei veicoli e attrezzature specifiche, stante la vetustà del parco motorizzato, stabilito in accordo con i responsabili e tecnici del Servizio Viabilità e la Dirigenza dell'Area Viabilità e Trasporti. Nell'anno 2017 la U.P. Autoparco provvederà alla manutenzione e riparazione delle attrezzature e del parco motorizzato della Provincia di Grosseto e, per i primi mesi dell'anno, degli ex uffici provinciali trasferiti alla Regione Toscana, in relazione agli accordi disciplinati la fase transitoria di subentro nella funzionalità degli uffici; l'attività è gestita ricorrendo anche a ditte private individuate a seguito di manifestazione di interesse.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

▪ n. movimenti (rottamazioni e alienazioni)	11
▪ media dei giorni di fermo per automezzo causa guasto riferita all'anno	15

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso dell'anno 2016 sono state verificate alcune necessità dell'Ente con dismissione ed alienazione di mezzi, attività che è proseguita anche nel 2017 per i mezzi di proprietà dell'Ente, in attuazione alle indicazioni di un programma di ammodernamento dei veicoli e attrezzature specifiche, stante la vetustà del parco motorizzato, stabilito in accordo con i responsabili e tecnici del Servizio Viabilità e la Dirigenza dell'Area Viabilità e Trasporti. Le alienazioni e dismissioni hanno riguardato 11 automezzi. Nel corso dell'anno 2017 si sono svolte in maniera continuativa le normali attività finalizzate al mantenimento del parco autoveicoli (sia veicoli adibiti al trasporto di persone che mezzi d'opera) in dotazione alla Provincia. Gli interventi sono stati garantiti sia grazie al lavoro del personale assegnato all'officina presso l'autoparco provinciale che mediante il ricorso ad officine esterne individuate secondo indagini di mercato ed affidamenti in appalto. E' stato garantito inoltre l'approvvigionamento di carburanti e lubrificanti, attraverso l'impianto di distribuzione interno ed a Full Card fornite attraverso la convenzione stipulata da Consip spa con ENI, così come il rifornimento di carburante extra rete per l'impianto dell'Autoparco.

N. 13 - Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi

L'obiettivo è di mantenere il sistema Provinciale di Protezione Civile adeguato alla normativa esistente con particolare riferimento al riordino normativo della Legge 100 del 2012 e di adeguare la pianificazione di Protezione Civile mediante la redazione del nuovo Programma di Previsione e Prevenzione. Saranno garantiti il supporto e la formazione ad operatori degli Enti e Volontariato.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

▪ n. allerta meteo emessi da Regione Toscana	45
▪ n. ore di presenza volontariato in Sala Operativa durante allerta meteo di tipo idrogeologico-idraulico	100
▪ n. aggiornamenti nell'ambito della pianificazione	1
▪ n. Report inviati alla SOUP regionale relativi a situazioni di emergenza in atto	52
▪ n. gestione eventi verificati	22
▪ n. attivazioni volontariato provinciale	2
▪ n. volontari attivati	41

Raggiungimento Obiettivo/SI

La Provincia ha svolto le seguenti procedure di competenza:

- Allerta Meteo
- Supporto ai Comuni in situazione di emergenza
- Organizzazione delle attività del Centro Situazioni
- Attività di Pianificazione in materia di Protezione Civile
- Attività di censimento dei danni in collaborazione con i Comuni e fornire il quadro complessivo alla Regione
- Organizzazione del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

PROGRAMMA PROVINCIALE PREVISIONE E PREVENZIONE

L'art. 13 co.1 della L. 225/92 e s.m.i. (L.100/2012), competenze delle Province, prevede che le stesse "provvedono alla predisposizione di Programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione ed alla loro realizzazione, in armonia con i programmi nazionali e regionali". E' stato pertanto approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 4 del 04.04.2017 il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Attività di collaborazione con la Prefettura per la redazione del nuovo Piano Provinciale di Protezione Civile.

PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI

Attenzione e disponibilità viene data ai Comuni ed alle Unione dei Comuni Montani per la realizzazione e/o aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e delle relative procedure. Proseguiti gli incontri con i Comuni.

PROTOCOLLO D'INTESA CON PREFETTURA

Collaborazione tra la Prefettura di Grosseto e la Provincia per la gestione e la pianificazione delle emergenze di Protezione Civile a livello provinciale così come previsto dal protocollo d'intesa siglato.

PIANI DI EMERGENZA

Proseguita la collaborazione con la Prefettura di Grosseto per la Redazione di Piani di Emergenza Esterni (PEE) relativi agli impianti industriali presenti nel territorio provinciale.

ALLERTAMENTO METEO

Attuazione dell'Allertamento Meteo ai sensi della DGRT 395/2015 con particolare riferimento all'art. 19" Competenze della Provincia" - Attività di Monitoraggio Meteo a seguito di emissione Stato di Vigilanza (Cod. Giallo) e/o allertamento meteo (Cod. Arancio/Rosso) anche con il supporto del Volontariato Provinciale di Protezione Civile tramite Progetto Volontariato annuale.

INCONTRI FORMATIVI

Organizzati incontri con i dipendenti che effettuano Reperibilità per le nuove disposizioni relative alle Allerta Meteo - DGRT 395/2015.

Organizzati incontri formativi con i rappresentanti dei Comuni della Provincia di Grosseto relativi alla DGRT 62/R/2013 e DGRT 395/2015 - nuova normativa per le attivazione del Volontariato – Istruttorie per le richieste di rimborso.

VOLONTARIATO

La Regione Toscana ha approvato: il Regolamento Regionale sulle Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività di Protezione Civile (DGRT 62/R/2013), le disposizioni operative per le nuove procedure di attivazione del Volontariato (decreto 5749 del 24.12.2013), il Piano Operativo di Protezione Civile Toscana (DGRT 1143 del 23.12.2013) e gli standard formativi per il volontariato (Decreto 405 del 10.02.2014). Questa nuova normativa prevede di effettuare un supporto ai Comuni sulle nuove procedure e il supporto formativo al Volontariato. Proseguite le attivazioni del Volontariato secondo la nuova normativa (decreto 5749 del 24.12.2013), e effettuate le istruttorie delle richieste di rimborso (art.10 legge 194/01) delle Organizzazioni di volontariato. Prorogate le Convenzioni con le 28 Organizzazioni di Volontariato appartenenti al Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Grosseto per effettuare attività in ordinario (nelle fasi di prevenzione e previsione) ed attività in emergenza (fasi di soccorso e superamento). Predisposto Piano Formativo 2017 dal Coordinamento del Volontariato Provinciale approvato dalla Regione. Effettuate 6 tipologie di Corsi rivolti ai Volontari di Protezione Civile del Coordinamento Provinciale distribuite in 10 giornate formative. Effettuato il Supporto ai Comuni per le attivazioni ed interventi sul territorio del Volontariato durante le Emergenze e relative istruttorie per il rimborso

RIEPILOGO:

N. Allerta emessi: 45

N. Eventi: 22

N. Attivazioni: 2

N. Volontari: 41

N. Persone Formate: 167

N. Ore Formazione: 1567

STATO DI ATTUAZIONE PROGETTI STRATEGICI ANNO 2017

Laura Pippi

N. 1 - Presidio delle dinamiche finanziarie volto a limitare gli effetti negativi delle misure restrittive contenute nella legge n. 190 del 23/12/2014 per l'annualità 2017
N. 2 - Presidiare le entrate per il finanziamento delle attività istituzionali
N. 3 - Interventi per l'occupabilità
N. 4 - Interventi in favore dei giovani
N. 5 - Favorire l'Inclusione Sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati
N. 6 - Servizi alle imprese
N. 7 - Garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e dei tempi di erogazione, strumentali alle istanze dei cittadini e delle imprese

BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI

N. 1 - Presidio delle dinamiche finanziarie volto a fronteggiare gli effetti negativi delle misure restrittive conseguenti alla legge n. 190/14 e smi per l'annualità 2017

L'obiettivo si propone di attivare ogni possibile azione volta a contenere la spesa, consolidare le entrate proprie, salvaguardare, per quanto possibile, gli equilibri finanziari.

Nonostante gli interventi correttivi introdotti con il D.L. n. 50 del 24 aprile 2017 convertito con la legge n. 96 del 21 giugno 2017 permane infatti la necessità di:

- riduzione delle spese di ammortamento mutui, aderendo nuovamente alla proposta di rinegoziazione per i mutui contratti con la Cassa DD.PP. prevista dall'art. 1, comma 430, della Legge 190/2014, secondo le modalità contenute nella Circolare della Cassa DD.PP. n. 1288 del 12/04/2017;
- attenta revisione dei residui attivi e passivi in sede del relativo riaccertamento, supportando dal punto di vista tecnico i vari uffici dell'Ente;
- avvio di una attenta ed approfondita verifica degli impegni di spesa confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato, volta a ripercorrere le ragioni giuridiche alla base dei vincoli di destinazione risultanti dalle scritture contabili, al fine di massimizzare – se e in quanto possibile - l'entità dell'avanzo di amministrazione disponibile accertabile in sede di Rendiconto.
- monitoraggio costante per la verifica dei vincoli di finanza pubblica, pur se già gravemente compromessi in conseguenza delle difficoltà finanziarie emerse in sede di Bilancio di Previsione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- adesione rinegoziazione mutui Cassa DD.PP.
- avvio verifica poste contabili confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato.

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 sono state effettuate le seguenti attività, ritenute necessarie per il miglior presidio delle dinamiche finanziarie volto a limitare gli effetti negativi delle misure restrittive contenute nella legge n. 190 del 23/12/2014:

- 1) adesione alla rinegoziazione dei mutui Cassa DD.PP, con deliberazione consiliare n.11 del 22/05/2017.
- 2) Avvio verifica poste contabili confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato, con nota prot. 30099 del 08/11/2017
- 3) Come da prassi è stata svolta la consueta attività di programmazione, gestione finanziaria e

rendicontazione, nel contesto del nuovo quadro normativo introdotto dalla riforma contabile. E' entrata a regime la contabilità economico-patrimoniale che affianca la contabilità finanziaria.

N. 2 - Presidiare le entrate dell'ente per il finanziamento delle attività istituzionali

Le ultime manovre finanziarie, contenute nelle leggi di bilancio 2015, 2016 e 2017 rendono necessario accrescere il presidio sulle entrate tributarie dell'ente allo scopo di ridurre al minimo il fenomeno dell'evasione e dell'elusione tributaria, garantendo equità fiscale e nel contempo rendendo disponibili risorse finanziarie per l'Amministrazione.

Alle attività relative alla gestione, dal punto di vista normativo e contabile, delle imposte, tasse, trasferimenti statali e regionali si unisce inoltre quella connessa alla gestione contabile delle entrate extratributarie di competenza dell'ente, la cui responsabilità organizzativa e amministrativa è demandata ai responsabili dei servizi ai quali rispettivamente le entrate sono affidate.

Particolare rilevanza ha assunto, nel 2017, il presidio degli interventi statali in materia di bilanci delle province, per la frammentarietà delle misure attivate e la problematicità di applicazione che troppo spesso comportano.

Considerato che, in assenza di versamento diretto di quanto dovuto dalla Provincia per il concorso al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2017 ai sensi dell'art. 1, comma 418 e 419, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è previsto il recupero da parte del MEF con rivalsa sul gettito RCA e IPT, sono state gestite regolarmente le difficoltà gestionali per la tempestiva contabilizzazione di tali entrate che hanno richiesto costanti contatti e relazioni con l'Agenzia delle Entrate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di scostamento fra entrate tributarie programmate e entrate effettivamente accertate

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 sono state presidiate regolarmente le entrate relative ai tributi e agli interventi statali. In particolare si è svolta un'attività di costante relazione con l'Agenzia delle Entrate per la corretta e tempestiva registrazione dell'IPT e dell'RC Auto, considerata l'azione di rivalsa del MEF per il contributo alla spesa pubblica non versato entro i termini normativi. Si sono evidenziate difficoltà nella contabilizzazione tempestiva di tali entrate, pur se gestite nel migliore dei modi.

- 1) La % di scostamento fra entrate tributarie programmate e entrate effettivamente accertate è risultata del **1,047%**

CENTRI IMPIEGO-POLITICHE DEL LAVORO

n. 3 - Interventi per l'occupabilità

Le attività di accoglienza e presa in carico delle persone inoccupate o disoccupate costituisce la funzione principale e più complessa svolta dai Centri per l'Impiego, specialmente in un contesto economico come quello attuale, all'interno del quale pressoché tutte le persone fuoriuscite dal mercato del lavoro si rivolgono al servizio pubblico sperando in un supporto concreto per rientrare nel mondo del lavoro prima possibile. Particolarmente significativo è stato, nel corso del 2017, l'impegno per lo svolgimento delle attività di presa in carico e orientamento.

L'attenzione si è focalizzata sui target di utenti a maggiore rischio di marginalità sociale:

Lavoratori espulsi dal mercato del lavoro over 30;

Lavoratori disoccupati di lunga durata, con particolare riguardo alla componente femminile;

Nei confronti di tali target sono state realizzate un insieme di azioni consulenziali sia individuali che di gruppo in grado di supportare le persone nella definizione dei loro percorsi individuali di reinserimento nel mercato del lavoro, potenziando nel contempo anche le funzioni di accompagnamento al lavoro.

Nell'ambito degli interventi per l'occupabilità è stata data avvio alla sperimentazione dell'assegno nazionale di ricollocazione oltre che a quello introdotto dalla Regione Toscana.

L'art. 23 del D.lgs. n. 150/2015, introduce una nuova politica attiva denominata "assegno di ricollocazione", riguardante i percettori di Naspi, la cui durata di disoccupazione eccede i 4 mesi, spendibile al fine di ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro. A coloro che ne fanno richiesta al Centro per l'impiego presso cui hanno sottoscritto il patto di servizio, mediante la specifica procedura telematica adottata da ANPAL, è riconosciuto l'assegno individuale di ricollocazione, graduato in funzione del profilo personale di occupabilità, spendibile presso i Centri per l'Impiego o presso i servizi accreditati ai sensi dell'art. 12 del citato D. Lgs. n. 150 del 2015. I Centri per l'Impiego hanno assicurato la gestione della fase amministrativa di rilascio dell'assegno di ricollocazione, ma hanno anche svolto la funzione di soggetto erogatore dell'assistenza intensiva nella ricerca di lavoro.

Tutti gli interventi per l'occupabilità si pongono come obiettivo trasversale il contrasto alla disoccupazione femminile e le pari opportunità.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone trattate
- N. piani di azione individuali concordati
- N. complessivo consulenze/azioni svolte

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 sono stati garantiti servizi consulenziali di orientamento per i disoccupati in carico ai CPI, al fine di sostenere la crescita del capitale umano e l'occupabilità in modo coerente alle esigenze del mercato del lavoro locale. In particolare sono stati svolti interventi di placement, focalizzando l'attenzione nei confronti delle persone a maggiore rischio di marginalità sociale. Le attività si sono svolte in maniera coerente con la programmazione annuale.

- 1) Piani di azione individuali stipulati: **n. 3.887**
- 2) Consulenze specialistiche effettuate: **n. 2.111**

N. 4 - interventi in favore dei giovani

Per tutto il 2017 sono proseguite le attività connesse al Piano regionale di attuazione del Programma nazionale “Garanzia Giovani”. Costante e significativo è stato l’impegno per lo svolgimento delle attività di accoglienza, presa in carico e orientamento nei confronti dei giovani under 30 interessati e/o che si sono registrati nell’apposito portale nazionale o regionale di Garanzia Giovani.

Ne corso del 2017 i Centri per l’Impiego hanno svolto anche la funzione di sportello GiovaniSi.

Essendo il tirocinio formativo e di orientamento il principale strumento operativo per conseguire gli obiettivi specifici non solo del Programma nazionale “Garanzia Giovani”, ma anche del Programma regionale “GiovaniSi”, particolare attenzione è stata data allo “sportello tirocini”, rivolto sia ai giovani che alle imprese, riguardo alle quali è stata assicurata la necessaria assistenza non solo normativa, ma anche amministrativa, per la concreta attivazione dei tirocini.

A favore dei drop out sono state attivate le azioni di presa in carico, di ricostruzione delle competenze e di tutoraggio a supporto del loro inserimento nei canali di assolvimento del diritto dovere all’istruzione e alla formazione, con specifico riferimento alla Mis. 2B del Piano regionale di attuazione “Garanzia Giovani”.

Nel corso del 2017, è stato dato avvio al progetto regionale “Scuole al Centro” che ha visto i Centri Impiego impegnati in una imponente attività di orientamento rivolta alle classi V° delle scuole superiori di secondo grado di tutto il territorio provinciale.

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

- N. giovani presi in carico “garanzia giovani”
- N. complessivo consulenze e azioni svolte
- N. tirocini attivati
- N. drop out trattati

Raggiungimento Obiettivo/SI

Sono state svolte tutte le attività previste dal programma, con particolare riferimento alla promozione dei tirocini extracurricolari che rappresentano una delle principali azioni di politica attiva in grado di conseguire obiettivi non solo formativi, ma anche di vero e proprio inserimento lavorativo. Presso ogni Centro per l’Impiego è attivo un apposito servizio di promozione, informazione, consulenza in materia di tirocinio che cura anche le attività amministrative legate ai tirocini e le eventuali attività correlate agli avvisi regionali. L’attività informativa sulle opportunità promosse dal progetto regionale per l’autonomia dei giovani “GiovaniSi” è stato inserito all’interno della Carta dei Servizi dei Centri per l’impiego.

- 1) giovani presi in carico “garanzia giovani”: **n. 650**
- 2) consulenze e azioni svolte: **n. 1.300**
- 3) tirocini attivati: **n. 250**
- 4) drop out in carico: **n. 104** – drop out inseriti in percorsi per l’assolvimento del diritto/dovere all’istruzione e formazione: **n. 41**

N. 5 - Favorire l'Inclusione Sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività che caratterizzano il sistema del collocamento mirato delle persone disabili di cui alla legge n. 68/99. Il servizio di presa in carico e accompagnamento al lavoro in favore delle persone disabili, ma più in generale dei soggetti svantaggiati, si focalizza sulla predisposizione di progetti fortemente personalizzati, dove, normalmente, il tirocinio costituisce lo strumento più utile ed efficace per acquisire competenze e per conseguire l'obiettivo dell'inserimento lavorativo.

E' stato consolidato il percorso di modellizzazione dello specifico servizio rivolto alle imprese per migliorare la nostra funzione di informazione e di consulenza in maniera di conseguire migliori risultati in termini di assolvimento dell'obbligo occupazionale.

E' continuato lo sviluppo delle varie progettualità messe fino ad ora in campo, in sinergia con i vari soggetti istituzionali del territorio, nei confronti dei vari target dello svantaggio e finalizzate a concorrere alla costruzione di un moderno sistema di welfare locale. E' proseguito il lavoro di rete con l'Azienda Sanitaria Locale con specifico riferimento al target del disagio psichico e al target delle dipendenze. Si è lavorato per l'attivazione di servizi in favore dei "profughi", in collaborazione con i soggetti istituzionali preposti alla loro accoglienza, nella prospettiva della realizzazione di un vero e proprio "piano locale per l'immigrazione".

Nel corso del 2017 ha preso avvio la fase più propriamente operativa dell'iniziativa nazionale "Sostegno all'inclusione attiva - SIA", che prevede il partenariato ufficiale formato dagli ambiti territoriali (zone socio - economiche - società della salute) e Centri per l'Impiego per la costituzione di equipe multidisciplinari per la definizione di percorsi utili al reinserimento sociale e lavorativo dei beneficiari del contributo erogato dall'INPS, ai soggetti con basso reddito e ulteriori situazioni di svantaggio

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. persone disabili trattate
- N. complessivo consulenze/azioni svolte in favore di disabili
- N. beneficiari SIA presi in carico
- N. piani di inclusione concordati
- N. migranti trattati

Raggiungimento Obiettivo/SI

Sono stati promossi e attivati servizi e interventi mirati e individualizzati per sostenere la crescita dell'occupabilità dei soggetti svantaggiati con particolare riguardo non solo alle persone disabili, ma anche nei confronti di persone in carico ai servizi sociosanitari. Si è garantita l'attuazione del programma nazionale "sostegno all'inclusione attiva" (SIA). Tutte le attività si sono svolte regolarmente sulla base di quanto programmato. Da segnalare il forte impatto che il programma nazionale "sostegno all'inclusione attiva" sta avendo sui nostri servizi.

- 1) persone svantaggiate trattate: **n. 311**
- 2) consulenze/azioni svolte in favore di persone svantaggiate: **n. 1.244**
- 3) beneficiari SIA presi in carico: **n. 184**
- 4) progetti personalizzati di attivazione sociale e lavorativa attivati: **n. 184**
- 5) migranti trattati: **n. 211**

N. 6 -Servizi alle imprese

I servizi nei confronti delle imprese si confermano sempre più come strategici, non solo per le finalità legate ai fabbisogni aziendali (espressi in termini di competenze e capitale umano), ma anche in funzione dello scouting che i servizi di accompagnamento al lavoro sono chiamati a svolgere a favore dei beneficiari

dell'assegno di ricollocazione, dei giovani partecipanti al programma "garanzia giovani", delle persone disabili iscritte alla legge n. 68/99 e dei beneficiari del contributo correlato al SIA.

Nel corso del 2017, sono continuate le azioni di sistema finalizzate a migliorare le funzioni del servizio, con particolare riferimento alla selezione del personale che già nel corso del passato anno ha visto conseguire risultati importanti. In coerenza con lo specifico piano regionale, sono state ulteriormente potenziate le attività di marketing nei confronti delle imprese del territorio.

Sono stati garantiti, nel contempo, i servizi di informazione e di consulenza sulla normativa e sulla contrattualistica, nonché il supporto tecnico nei vari adempimenti amministrativi connessi alle comunicazioni obbligatorie (assunzioni, cessazioni, variazioni dei rapporti di lavoro), e la necessaria assistenza nei processi vertenziali e di gestione delle crisi aziendali (licenziamenti collettivi, Cassa integrazione guadagni, Contratti di solidarietà, ecc.).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. imprese che si avvalgono dei servizi di preselezione
- N. lavoratori richiesti
- N. lavoratori assunti
- N. consulenze/informazioni alle imprese
- N. interventi di assistenza Comunicazioni On line
- N. vertenze trattate
- N. aziende contattate

Raggiungimento Obiettivo/SI

Sono stati garantiti tutti i servizi alle imprese già presenti nei nostri Centri per l'Impiego. In particolare, oltre alle attività finalizzate a favorire l'incontro domanda - offerta di lavoro e la necessaria attività di informazione e consulenza alle imprese, si è svolto, nei confronti di tutte le parti sociali, il servizio di assistenza nei vari processi vertenziali e di gestione delle crisi aziendali, nonché di supporto alle procedure in materia di comunicazioni obbligatorie.

Tutte le attività si sono svolte regolarmente, particolare attenzione è stata posta sul potenziamento delle attività di marketing dei servizi alle imprese. Ciò sta producendo un netto miglioramento dell'immagine e della considerazione che il mondo delle imprese ha dei Centri per l'Impiego, già evidente nell'incremento delle imprese che si sono rivolte ai nostri servizi. Particolare interesse ha suscitato altresì la realizzazione degli eventi denominati "imprese al centro"

- 1) imprese che si avvalgono del servizio di preselezione: **n. 411**
- 2) lavoratori richiesti: **n. 1.511**
- 3) lavoratori assunti: **n. 887**
- 4) consulenze/informazioni alle imprese: **n. 406**
- 5) interventi di assistenza per Comunicazioni OnLine: **n. 577**
- 6) vertenze trattate: **n. 5**
- 7) eventi "Imprese al centro": **n. 8**

N. 7 - Garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi e dei tempi di erogazione, strumentali alle istanze dei cittadini e delle imprese

Da parte degli operatori del Centro per l'Impiego è continuata l'attività di riprocessamento ai sensi del D. lgs. n. 150/2015 di tutti i soggetti in stato di disoccupazione.

Particolare attenzione è stata posta alla messa a regime del sistema di condizionalità previsto dal D. lgs. n. 150/2015, dalla DGR Toscana n. 117/2016 e dalla Circ. regionale n. 108583/2016, che coinvolge tutti i percettori di ammortizzatori sociali.

Sono state predisposte apposite linee di intervento per fronteggiare i picchi di attività derivanti dalla stagionalità che caratterizza il sistema economico locale della costa.

Dal mese di dicembre, è stato dato avvio al sistema operativo nazionale della DID-online secondo gli indirizzi di ANPAL e della Regione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. lavoratori colloquiati ai sensi del D. lgs. 150/2015
- N. piani di azione concordati
- N. percettori trattati
- N. reclami
- N. contenziosi

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 sono state definitivamente modellizzate le procedure relative al D.lgs. 150/2015 ed alla "condizionalità". L'avvio della interconnessione telematica tra il sistema regionale Idol ed il portale nazionale ANPAL, avvenuta a dicembre, ha avuto ripercussioni sulla gestione operativa delle procedure di registrazione, provocando un allungamento dei tempi di registrazione e rilascio della DID. E' stato pertanto necessario anche un intervento di aggiornamento del personale.

- 1) lavoratori colloquiati ai sensi del D.lgs. 150/2015: **n. 4.555**
- 2) piani di azione concordati: **n. 3.877**
- 3) percettori trattati: **n. 2.766**
- 4) reclami: **n. 0**
- 5) contenziosi: **n. 0**

**5. RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI
ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE PER LE FUNZIONI PROPRIE E PER QUELLE
AGGIUNTIVE ATTRIBUITE DAL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA CON SPECIFICO
DECRETO**

STATO DI ATTUAZIONE PROGETTI STRATEGICI ANNO 2017**Emilio Ubaldino**

1 - Offrire supporto giuridico amministrativo alle strutture dell'Ente e agli organi istituzionali
2 - Applicazione del nuovo Statuto e dei regolamenti per il funzionamento degli Organi Collegiali
3 - Riorganizzazione dell'Ente ed adozione nuova Macrostruttura
4 - Rinnovo degli Organi istituzionali (elezioni 8 Gennaio 2017)
5 - Supporto all'attività del Presidente, del Consiglio provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci
6 - Garantire il funzionamento del protocollo generale, archivio, URP, guardiania del Palazzo di P.zza Dante
7 - Supporto legale dell'Ente e contenzioso amministrativo
8 - Coordinamento dell'ODV
9 - Presidio dell'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza e del controllo amministrativo c.d. successivo
10 - Adeguamento dell'organizzazione in base alle risorse disponibili, al sistema dei controlli, ai principi contenuti nella L. 190/2012 (anticorruzione) e nel D.Lgs. 33/2013 (amministrazione trasparente) e ai principi dell'informatizzazione
11 - Controlli amministrativi annualità 2017
12 - Partecipazione alla amministrazione del Polo Universitario
13 - Conclusione delle procedure c.d. in avalimento con la Regione Toscana
14 - Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica e presidio della politica del personale
15 - Rappresentanza della provincia presso l'osservatorio regionale per il riordino delle Province (concluso)
16 - Informatizzazione e riduzione del digital divide
17 - Mantenere e favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'Ente ed allo svolgimento del nuovo ruolo delle Province
18 - Controllo del funzionamento del laboratorio tecnologico multidisciplinare di S. Rita
19 - Realizzazione del polo dell'agroalimentare
20 - Realizzazione del polo della conoscenza
21 - Gestione della spesa del personale e rispetto dei vincoli finanziari e normativi
22 - Completamento del processo di riordino istituzionale avviato con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, a seguito dell'inquadramento nei ruoli di altri Enti del personale addetto alle funzioni trasferite
23 - Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione nei diversi ambiti di vigilanza
24 - Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione in attuazione della convenzione tra Provincia e Regione Toscana

COMPETENZE PROPRIE SEGRETARIO GENERALE

1 - Offrire supporto giuridico amministrativo alle strutture dell'Ente e agli organi istituzionali

L'attività di **assistenza e consulenza giuridico – amministrativa** alla struttura, rivolta ad uffici e dirigenti, è finalizzata non soltanto a garantire la legittimità formale dei singoli atti e provvedimenti ma anche all'individuazione della fattispecie e all'impostazione tecnico-giuridica delle cosiddette "Grandi Pratiche" ove la prassi amministrativa non è ancora formata. Riguarda sia gli adempimenti a seguito dell'introduzione di nuove norme sia l'istruzione procedimentale di pratiche particolarmente complesse ove l'ausilio giuridico, per le particolari competenze richieste, si presenta di fondamentale aiuto.

Gli uffici vengono inoltre supportati nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un'attività di *audit* con i dirigenti volta a prevenire l'eventuale contenzioso quando la rilevazione di un disservizio o di una puntuale segnalazione da parte del cittadino-utente lo richieda e nella stesura degli atti mediante il controllo di regolarità amministrativa finalizzato alle verifiche di legittimità, regolarità e correttezza degli atti.

Verranno inoltre emanate circolari per uniformare i comportamenti amministrativi degli uffici su tematiche oggetto di dibattito (come ad esempio normativa sull'anticorruzione e trasparenza).

Nello svolgere la funzione di **rogito** dei contratti nei quali l'ente è parte, il Segretario provinciale può essere definito come il notaio del provincia. Con l'entrata in vigore della legge 127/1997, confermata dall'art. 97, comma 4 lett. c) del decreto legislativo 267/2000, la predetta funzione è stata ampliata e generalizzata rispetto alla normativa precedente in quanto prima si parlava di "contratti rogati nell'interesse dell'ente". Ciò significa che il Segretario provinciale può rogare ogni tipo di contratto (di mutuo, di donazione, di acquisto, di vendita, etc) con effetti positivi per l'ente in quanto è venuta meno la necessità di rivolgersi per la stipula di qualsiasi contratto ad un professionista esterno abilitato (notaio) con rilevanti risparmi di spesa. Da ultimo sono stati aboliti i diritti di rogito a favore del Segretario, pertanto dall'attività del Segretario deriva anche un ulteriore incremento di entrata.

Agli uffici dell'Ente viene inoltre fornito supporto legale sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale dall'attività dell'**Avvocatura** provinciale in sinergia con il Segretario generale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- n. contratti rogati: **7**
- n. pareri in supporto giuridico alla struttura (tutti quelli richiesti): **6**
- % partecipazione sedute Organi istituzionali/ sedute collegiali: maggiore al 90%: **100%**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il Segretario nell'ambito delle funzioni attribuite dal T.U. art. 97 ha prestato assistenza e consulenza agli organi politici e alla struttura ogni volta in cui è stato richiesto il proprio intervento con pareri e circolari. Nel corso del 2017 in particolare è stato rilasciato il parere al Consiglio Provinciale sulla responsabilità di approvazione del bilancio di previsione in assenza del rispetto dei saldi di finanza pubblica. E' stata predisposta una diffida stragiudiziale in data 21/03/2017 nei confronti del Presidente del Consiglio dei Ministri, Il Ministro per gli Affari Regionali, Il Ministro dell'Economia e Finanze e il Direttore Generale delle Finanze, al Presidente della Regione Toscana e all'Assessore Regionale delle Riforme Istituzionali, notificato il 05/05/2017, avverso il recupero del contributo sulle entrate tributarie e a provvedere allo sblocco di tutte le risorse finanziarie e assunzionali e a trasferire le ulteriori risorse finanziarie come da studio SOSE, per il mantenimento di strade, scuole e strutture assegnate. Ha predisposto il ricorso dinanzi al TAR Toscana, n. 793/2017 R.G. avverso la Regione Toscana, per l'annullamento della D.P.G.R.T. 13/R del 29.03.2017 con il quale è disposto il trasferimento, dalle Province alle Regioni, delle competenze ambientali, ritenute invece funzioni fondamentali delle Province ai sensi della Legge Del Rio e della legislazione statale in materia ambientale.

E' stato dato supporto per la presentazione della candidatura del paesaggio delle miniere a sito del patrimonio dell'umanità (UNESCO).

E' stato rilasciato il parere sulla incompatibilità e conflitto d'interesse in ambito comunitario a seguito di audit di secondo livello da parte della C.E.

E' stato curata la redazione dei rapporti convenzionali tra Regione e Province in materia di plizie provinciali.

E' stata garantita la presenza e assistenza a tutte le sedute di Consiglio e Assemblee dei sindaci. Nel 2017 sono stati rogati n. 7 contratti.

2 - Applicazione del nuovo Statuto e adozione dei regolamenti per il funzionamento degli Organi Collegiali.

L'entrata in vigore della legge n. 56 del 07 Aprile 2014 – nota come legge Delrio – ha profondamente modificato l'assetto istituzionale delle Province.

Il 4 Dicembre 2016 l'esito referendario, respingendo la modifica del Titolo V, ha impedito il cosiddetto perfezionamento della Legge Delrio, che avrebbe definitivamente cancellato le province con l'attribuzione ulteriore delle funzioni rimaste ad enti subentranti: le province restano quindi enti locali ad autonomia costituzionalmente garantita e con pari dignità istituzionale con Stato, regioni, comuni e città metropolitane. Tuttavia il loro ruolo rimane disciplinato dalla Legge Delrio e dalla Legge di Stabilità 2015, la 190/2014, che sostanzialmente condiziona negativamente la stabilità degli enti, soprattutto dal punto di vista delle risorse, poiché impone alle Province i principi enunciati dall'articolo 119 della Costituzione: i bilanci degli enti territoriali consentano di finanziare integralmente le funzioni gestite. Un corto circuito con i cosiddetti "tagli" per contro imposti dalla Delrio stessa.

La Provincia continua a svolgere la propria attività di ente di secondo livello sulle funzioni residue di competenza, governata da organi istituzionali profondamente modificati e con funzioni significativamente ridotte. Per assicurare un razionale e funzionale esercizio delle funzioni ancora di competenza, la legge Delrio ha previsto - all'art. 1 commi 55 e seguenti - che gli enti di Area Vasta si dotino di uno Statuto che disciplini il funzionamento dei nuovi organi istituzionali e più in generale l'organizzazione complessiva del nuovo Ente.

Lo Statuto, approvato nel 2016, ha definito organi e funzioni, individuando in particolare la figura del Vice Presidente e dei Consiglieri Delegati, cui il Presidente ha assegnato deleghe su funzioni previste sia nella c.d. legge Delrio sia su quelle trasferite alla Regione Toscana, in quanto aventi effetti sul territorio amministrato e sui cittadini.

Alla "**giunta**" dei Consiglieri con delega è affidato il compito di garantire la continuità del presidio politico ed il controllo strategico dell'attività gestionale come anche la rappresentanza dell'Ente su specifica delega del Presidente. La presenza dei Consiglieri con delega, sebbene sprovvista per legge di poteri deliberativi ed esecutivi, è stata positivamente sperimentata in Provincia di Grosseto, principalmente a favore dell'efficacia dell'azione presidenziale quando è richiesto un impegno quotidiano. Si sopperisce così ad una delle principale carenze della Delrio, una legge che ancora oggi mantiene i tratti di ambiguità che l'avevano giustificata, prima del referendum, allorché ha imposto la gratuità dell'incarico del Presidente – già impegnato in Comune – nel ruolo di Sindaco tutto fare. Ai Consiglieri con delega è dunque assegnata la struttura di sostegno amministrativo predisposta dai Dirigenti e dall'Area della Direzione generale, come per il Presidente.

Per quanto sopra premesso appare quindi fondamentale pensare alla provincia, anche secondo le linee strategiche del Presidente, quale ente aggregante, con un'ipotesi di sviluppo strategico, proiettivo, progettuale, riconoscendole un valore di tridimensionalità importante con la possibilità di attrarre anche fondi comunitari, di condividere progettualità, di creare convenzioni e sinergie con il comune capoluogo agendo come cassa di risonanza per tutti gli enti del territorio, ottimizzando e precettando quelle risorse che servono a ridurre il rischio, anche passando da una revisione dell'assetto del personale ottimizzando le risorse anche umane a disposizione.

E' necessario quindi riorganizzare l'Ente secondo gli obiettivi strategici individuati, articolandolo su un sistema a tre livelli:

- verso l'alto: nei confronti dello Stato; nei confronti della Regione;
- verso il basso: a favore delle Amministrazioni comunali, con particolare riferimento a:
 1. Ufficio per i Procedimenti Disciplinari;
 2. Organismi di Valutazione;
 3. formazione ed informazione in materia di controlli, trasparenza ed anticorruzione;
 4. stazione unica appaltante e ufficio gare;
 5. comunicazione ed ufficio stampa;
 6. avvocatura e consulenza giuridica;

7. *conservazione sostitutiva documentale;*
8. *organizzazione di concorsi e procedure selettive (ufficio unico concorsi);*
9. *formazione ed aggiornamento nell'ambito del Polo della conoscenza di cui alla RPP 2014/2016*
10. *servizi informatici;*
11. *pianificazione territoriale comunale*
12. *cartografia, web e gis*
13. *assistenza alla progettazione e rendicontazione in ambito di progetti comunitari*

- orizzontale di area vasta: riorganizzazione di area vasta; collaborazione ed integrazione con le altre Province "limitrofe"

Le potenzialità di sviluppo di servizi verso il basso, a favore dei Comuni od in senso orizzontale sono ampissime e finiscono per superare in importanza e complessità anche le c.d. funzioni proprie; in particolare il comma 88 della L. 56/2014 prevede che le Province possono altresì "*d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive*".

Per dare attuazione a quanto sopra descritto sarà necessario approvare i regolamenti per il funzionamento degli organi collegiali e il regolamento di contabilità.

3 - Riorganizzazione dell'Ente e nuova Macrostruttura

Nonostante il tempo trascorso dalla consultazione referendaria del 4 dicembre 2016, le Province attendono ancora l'adozione di provvedimenti legislativi che a livello nazionale e regionale siano idonei a (ri)definire il ruolo dell'ente intermedio, nella *nuova* dimensione di "casa dei comuni", alla luce della conferma referendaria. Anche per dare attuazione alle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2017-2020, è necessario rivedere il processo di riorganizzazione dell'Ente e nello specifico la Macrostruttura, che deve dunque tener conto: (I) della scarsità delle risorse umane e finanziarie, ridotte al punto da condizionare finalità e funzioni che pure sono assegnate ed oggi confermate dall'esito referendario; (II) della peculiare ed originale struttura di secondo livello, appena tratteggiata dalla Delrio "in attesa della Riforma costituzionale"; (III) delle attese della Collettività e degli Enti politici in merito alla "mission" della Provincia.

Il primo dei criteri sopra descritti è rispettato nella nuova Organizzazione prevedendo soluzioni strutturali ed organizzative a garanzia della continuità operativa in DR (disaster recovery). Il trasferimento delle funzioni e del personale in Regione ha infatti comportato per la Provincia di Grosseto la riduzione verso il basso della struttura amministrativa e delle relative posizioni dirigenziali/responsabili, sbilanciata nell'attribuzione del personale a favore dei servizi tecnici (strade, scuole) con una conclamata carenza di figure dirigenziali, soprattutto di tipo tecnico ingegneristico. Occorre inoltre risolvere il livello di "conflittualità" - interna ed esterna - assai presente in questi momenti di transizione e di scarsità delle risorse rilevando le aspettative dei dipendenti come anche a quelle della Cittadinanza, spesso disinformata e malevolmente orientata. Nello specifico, per mantenere a livelli accettabili il rischio di esercizio di funzioni in area vasta, in carenza di risorse competenziali e finanziarie, sono approntate le seguenti azioni di rilievo per la nuova Macro ed organizzazione del personale.

La Macrostruttura, adottata nel corso dell'anno e da approvare a seguito della approvazione del Bilancio 2017, presenta una innovativa struttura a matrice, pressoché assente nelle organizzazioni burocratiche, applicando un tratto distintivo richiamando modelli aziendali delle grandi aziende, insieme ad una spiccata ed assoluta centralità del Presidente.

E' peraltro la stessa Delrio che enfatizza, rispetto alla struttura burocratica tipica degli Enti locali, il ruolo gestionale dei Dirigenti ed esecutivo del Presidente, con modalità mai sperimentate prima, concentrando tutti i poteri gestionali/esecutivi su queste due figure.

Il Presidente, in particolare, svolge il proprio ruolo monocratico come una sorta di "amministratore unico" avvalendosi, per la parte gestionale, dei dirigenti e delle P.O. .

La Macro non dovrà sostenere solo l'organizzazione interna ma predisporre soluzioni utili anche a favore dei c.d. servizi di area vasta ed a favore dei Comuni.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Predisposizione proposta di Regolamento per il Funzionamento degli Organi collegiali (S/N): **SI**
- Adozione del regolamento per il funzionamento degli organi collegiali (S/N): **NO**
- Collaborazione alla predisposizione del regolamento di contabilità (S/N): **SI**
- Adozione della nuova macrostruttura (S/N): **SI**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Con l'adozione delle Linee programmatiche del mandato 2017-2020, anche a seguito del risultato referendario del 4/12/2016, si è ritenuto necessario rivedere l'organizzazione dell'ente e la sua macrostruttura, anche tenuto conto che con il trasferimento delle funzioni e del relativo personale alla Regione Toscana sono venute a mancare figure direttive con professionalità di tipo tecnico, ingegneristico, attualmente non rinvenibili nella dotazione di personale in servizio nella Provincia di Grosseto, che presenta una sola figura dirigenziale full time. E' stato elaborato uno studio che tenesse conto della scarsità delle risorse umane e finanziarie, ridotte al punto da condizionare finalità e funzioni che pure sono state confermate dall'esito referendario; della peculiare ed originale struttura di area vasta, appena tratteggiata dalla L. Delrio "in attesa della Riforma costituzionale"; delle attese della Collettività e degli Enti politici. Le soluzioni strutturali ed organizzative sono orientate a garantire la continuità operativa in DR (disaster recovery) proponendo una macrostruttura snella, fortemente concentrata sulle funzioni c.d. proprie e/o qualificate da un elevato output in termini di prodotto/servizio verso l'esterno, con a supporto di questo primo livello tutte le altre aree "interne" qualificate da servizi amministrativi. Le difficoltà finanziarie intervenute nel corso del 2017 hanno posticipato l'approvazione del Bilancio alla fine di Novembre, consentendo la sola adozione della nuova macrostruttura e la definizione dell'iter per l'approvazione definitiva, avvenuta con il D.P. 49 del 30/06/2017, che nel contempo incaricava il Segretario di assumere la dirigenza dell'area del Personale, oltre a quella della Polizia Personale, già in carico al Segretario.

4 - Rinnovo degli Organi istituzionali (elezioni 8 Gennaio 2017)

Questo obiettivo riguarda gli adempimenti successivi alla decadenza del Presidente della Provincia per cessazione dell'incarico sindacale e rinnovo del Consiglio provinciale per scadenza del mandato.

Ai sensi della Legge 07/04/2015 – n. 56 (legge Delrio) – art. 1 – comma 65, *il Presidente della Provincia decade dalla carica alla scadenza del mandato di Sindaco*. Occorre pertanto individuare le procedure e gli adempimenti conseguenti alla decadenza dalla carica del Presidente della Provincia, al fine di garantire la continuità politico amministrativa dell'Ente e l'insediamento del nuovo Presidente. Contestualmente si tratta il rinnovo del Consiglio provinciale in scadenza naturale ad Ottobre 2016.

La materia elettorale per le Province – diversamente da quanto avviene per l'Ente Comune – NON è attualmente disciplinata da una Legge elettorale, a causa della natura della Provincia, quale Ente di secondo livello.

Il Governo ha più volte chiarito di non dovere/volere fornire alcuna normativa, demandando alla autoregolamentazione della singola Provincia la disciplina del procedimento elettorale (vedi circolare Alfano n.32/2014). Il principio dell'autoregolamentazione in materia elettorale è stato altresì riconfermato anche per la seconda tornata elettorale al tavolo di confronto Governo / Upi.

Il Segretario, pertanto, provvederà con propri pareri ed attività consulenziale a proporre elementi di regolamentazione, elaborate tenendo conto: 1. delle norme rinvenibili in altre fonti legislative (principalmente nel TUEL, nella Legge Delrio e nella Circolare Alfano n. 32/2014 che resta l'unico "contributo" ministeriale in materia elettorale sebbene circoscritto alla prima applicazione) ritenute direttamente applicabili od utilizzabili come norme e criteri di principio; 2. della prassi /consuetudine amministrativa, come rilevata dall'UPI il 12/07/2016 a Roma, con il contributo tecnico di tutti i Segretari generali delle Province italiane; 3. Sul punto, a breve, anche l'Upi emanerà una propria circolare informativa. Nel corso dell'anno 2016 è stata predisposta la fase preparatoria per il rinnovo del Consiglio e del Presidente della Provincia di Grosseto. Con la delibera n. 16 del 21/07/2016 il Consiglio Provinciale ha stabilito l'unificazione delle consultazioni, vista la decadenza dalla carica di Sindaco del Presidente in carica, sostituito da un Vice Presidente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Regolamentazione e predisposizione delibere (S/N): **SI**
- Organizzazione e svolgimento delle elezioni Gennaio 2017 (S/N): **SI**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Considerato che alle Province è stata demandata l'autoregolamentazione della materia elettorale in quanto enti di secondo livello, è stato necessario affrontare in questa seconda tornata elettorale numerose problematiche che hanno coinvolto anche l'UPI nazionale in quanto si era venuta a creare, durante il 2016, una situazione di emparse rispetto alle scadenze del rinnovo degli organi. A tal proposito il Segretario ha rilasciato un proprio parere, presentato al Consiglio provinciale e oggetto di approvazione in questa sede, sulla decadenza del Presidente e sulla data di rinnovo del Consiglio. Le posizioni del segretario sono state adottate anche in sede di UPI e con il contributo tecnico di tutti i Segretari generali delle Province italiane si è stabilito di procedere ad unificare in un'unica scadenza (8 Gennaio 2017) il rinnovo degli organi. Le attività elettorali si sono regolarmente svolte secondo lo scadenziario pubblicato sulla specifica sezione web del sito della Provincia di Grosseto, dal 29 Novembre 2016 al giorno delle elezioni. L'ufficio elettorale appositamente costituito con D. P. 73/2016 ha svolto tutte le operazioni necessarie per lo svolgimento della tornata elettorale, garantendo la trasparenza di tutte le procedure e fornendo laddove richiesto specifica consulenza. Tutta la documentazione è visionabile e scaricabile nella sezione del sito dedicata al "Rinnovo degli organi provinciali".

5 - Supportare l'attività del Presidente e degli Organi collegiali

Gli uffici della Segreteria Generale supportano gli organi dell'Ente nello svolgimento delle attività istituzionali ad essi assegnati dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente. Relativamente alle attività connesse al funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio Provinciale, queste si sostanziano nell'espletamento della normale attività amministrativa di convocazione delle sedute e di definizione dei provvedimenti amministrativi che vengono portati all'attenzione degli organi, fornendo ai consiglieri, ai consiglieri delegati ed ai Sindaci il supporto necessario per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo.

A tal fine vengono fornite, sia ai Consiglieri che ai Sindaci, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti che vengono sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Analogamente viene garantito il supporto al funzionamento delle Commissioni consiliari e la partecipazione alle sedute della 1^a commissione consiliare con predisposizione dei relativi verbali.

La partecipazione alle sedute degli Organi collegiali si sostanzia nello svolgimento delle funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione nei confronti dell'Assemblea e del consiglio provinciale. In particolare la funzione di referenza si sostanzia nel riferire all'organo collegiale su di un affare di competenza di quest'ultimo e su cui l'organo medesimo o il suo presidente abbiano chiesto al Segretario provinciale di riferire. Naturalmente il Segretario provinciale sarà chiamato a riferire su aspetti giuridico amministrativi della problematica. Rientra nello svolgimento della funzione "de qua" anche l'attività di verbalizzazione delle sedute degli organi dell'ente.

L'attività della Segreteria Generale vede coinvolto il Segretario anche nelle sedute tenute settimanalmente dal Presidente con i Consiglieri delegati, fornendo assistenza sulle specifiche tematiche trattate, inclusa la preparazione della documentazione normativa/operativa necessaria, relazionando e garantendo gli approfondimenti normativi ed operativi sugli aspetti di volta in volta esaminati, verbalizzando le stesse.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N° sedute assemblea: **1**
- N° sedute consiglio: **8**
- N° sedute presidente e consiglieri: **33**
- N° atti del Presidente: **91**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 sono stati garantiti assistenza e supporto alla attività amministrativa degli organi, fornendo ai consiglieri, ai consiglieri delegati ed ai Sindaci il supporto necessario per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo, in maniera coerente con la programmazione annuale e con le linee di indirizzo approvate con Delibera di Consiglio Provinciale n. 9/2017, e il programma annuale.

COMPETENZE AGGIUNTIVE DEL SEGRETARIO GENERALE

6 - Garantire il funzionamento del protocollo generale, archivio, URP, guardiania del Palazzo di P.zza Dante

L'obiettivo comprende il supporto all'attività dei vari uffici dell'ente mediante la gestione dell'archivio e del protocollo generale, la gestione dell'albo pretorio, la conservazione ai fini dell'accesso e della consultazione dei decreti presidenziali, degli atti dirigenziali e delle deliberazioni.

Sulla base del trasferimento delle funzioni e delle competenze dalla Provincia alla Regione Toscana, la Provincia di Grosseto parteciperà al gruppo di lavoro organizzato dalla Soprintendenza dei Beni Archivistici costituito da Soprintendenza, Regione Toscana e Province per la valutazione delle varie tipologie di archivio provinciali e la gestione degli stessi a seguito del trasferimento delle competenze.

Verrà inoltre garantito il regolare servizio di apertura del Palazzo Aldobrandeschi anche in occasione di aperture straordinarie in corrispondenza di eventi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Protocolli eseguiti: **100%**
- Pubblicazione atti: **100%**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il personale assegnato al Protocollo e all'archivio, alla notifica e alla consegna degli atti, nonché all'attività di guardiania ha regolarmente svolto le attività assegnate nonostante la riduzione del personale a seguito del trasferimento in Regione del personale cosiddetto trasversale assegnato alla Segreteria generale.

E' stata garantita la partecipazione al gruppo di lavoro organizzato dalla Soprintendenza dei Beni Archivistici quando convocato.

E' stato garantito il regolare servizio di apertura del Palazzo Aldobrandeschi in occasione di aperture straordinarie in corrispondenza di specifici eventi.

N. protocolli in entrata anno 2017: 22.804

Giornate apertura Sala Pegaso: 124

7 - Supporto legale dell'Ente e contenzioso amministrativo

Il Segretario Generale è responsabile dell'attività di supporto legale agli uffici dell'Ente, sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale, espletata dall'avvocatura provinciale; cura inoltre attualmente, mediante l'ufficio contenzioso, tutti i procedimenti sanzionatori la cui potestà è ancora demandata, dalla legislazione nazionale e regionale, alla Provincia (eccettuate le fattispecie riservate a specifiche attribuzioni e competenze). In particolare la Regione Toscana ha ribadito la competenza della Provincia relativamente alla circolazione fuoristrada e per la conclusione di tutti i procedimenti ancora aperti al 31.12.2015, come di seguito meglio specificati.

Secondo quanto previsto dal Regolamento Provinciale, erano ricondotti alla competenza dell'Ufficio Contenzioso dell'Amministrazione tutti i procedimenti sanzionatori di cui alla legge 24.11.1981 n. 689, la cui potestà è demandata, dalla legislazione nazionale e regionale, alla Provincia - eccettuate le fattispecie

riservate a specifiche attribuzioni e competenze -, disciplinandone il funzionamento in posizione di “terzietà” e con finalità “giustiziali”.

A mero titolo illustrativo e non esaustivo, si elencano di seguito le materie nell’ambito delle quali l’Ufficio Contenzioso espleta la propria attività:

MATERIE	NORME FONDAMENTALI DI RIFERIMENTO
<i>Tutela delle acque</i>	<i>D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152</i>
<i>Gestione dei rifiuti</i>	<i>D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152</i>
<i>Forestazione e vincolo idrogeologico</i>	<i>Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39</i>
<i>Caccia</i>	<i>Legge Regionale 12 gennaio 1994, n. 3</i>
<i>Esche</i>	<i>Legge Regionale 16 agosto 2001, n. 39</i>
<i>Circolazione fuori strada dei veicoli a motore</i>	<i>Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48</i>
<i>Abbandono veicoli fuori uso</i>	<i>D. Lgs. 24.06.2003, n. 209</i>
<i>Libera circolazione</i>	<i>D. Lgs. 22.01.1948, 66</i>
<i>Pesca nelle acque interne</i>	<i>Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 7</i>
<i>Ricerca e raccolta di tartufi</i>	<i>Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 50</i>
<i>Tutela habitat naturali e semi-naturali, flora e fauna selv.</i>	<i>Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56</i>
<i>Parchi, riserve naturali ed aree protette</i>	<i>Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49</i>
<i>Incendi boschivi</i>	<i>Legge Regionale 13 agosto 1996, n. 73</i>
<i>Viticoltura</i>	<i>Legge Regionale 16.03.2009, n. 9</i>
<i>Olivicoltura</i>	<i>D. Lgs. 14 maggio 2001, n. 223</i>
<i>Trasporti</i>	<i>Legge Regionale 31 luglio 1998, n. 42</i>
<i>Energia</i>	<i>Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 39</i>
<i>Raccolta funghi</i>	<i>Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16</i>

Ad esse era stata aggiunta, con delib. G.P. n. 115 del 01.06.2011, la materia del turismo (L.R. 23.03.2000 n. 42; L.R. 23.06.2003 n. 30), sino a tale momento delegata dall’Ente alla A.P.T. (ed alle Aziende alla stessa succedutesi).

Ogni anno pervenivano all’Ufficio Contenzioso nuove contestazioni di violazioni di legge elevate dalle autorità verbalizzanti operanti nel territorio provinciale (Polizia Provinciale, Corpo Forestale dello Stato, Polizie Municipali, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Agenti di Vigilanza Volontaria, ecc.) riguardo alle quali viene avviato il relativo procedimento sanzionatorio comportante: il controllo e la registrazione informatizzata dei rispettivi verbali, la comunicazione agli enti ed uffici interessati, l’assunzione e l’esame degli scritti difensivi, la formale audizione dei ricorrenti, l’acquisizione delle controdeduzioni dei verbalizzanti, l’espletamento di accertamenti e verifiche istruttorie, gli approfondimenti normativi e giurisprudenziali sulle singole fattispecie trattate, la predisposizione e notifica (in analogia alla procedura giudiziaria) dei provvedimenti finali (ordinanze), la ricezione ed annotazione delle ricevute dei pagamenti delle sanzioni comminate, l’espletamento delle procedure coattive per la riscossione delle sanzioni non pagate, le segnalazioni ad altri enti nei casi di recidiva, di concorrente violazione tributaria, di sanzioni accessorie od altro.

A seguito del riordino delle Province e del passaggio delle funzioni alla R.T., sono rimasti di competenza dell’Ufficio Contenzioso i processi sanzionatori afferenti la circolazione dei veicoli fuori strada, quantificabili in n. 200 circa, oltre a tutti i processi sanzionatori non ancora conclusi e antecedenti al 31/12/2015, per cui deve essere definito il procedimento amministrativo avviato prima della L. R.T. 22/2015. Dette pratiche pregresse/in istruttoria sono quantificabili in circa 540; il proficuo lavoro svolto dall’Ufficio mantiene il presidio delle procedure e ha consentito il rispetto dei termini prescrizionali previsti dalla normativa vigente.

Nel corso dell’anno 2017 è proseguita la collaborazione dell’Ufficio Contenzioso con l’Autorità Giudiziaria finalizzata alla definizione di procedimenti sanzionatori amministrativi a suo tempo rimessi alla competenza della magistratura penale per ipotesi di connessione obiettiva con reato ai sensi dell’art. 24 della legge 689/81. Tale attività ha consentito di acquisire elementi e risultanze attinenti all’ambito processuale penale e, ove consequenziale, la riassunzione di numerosi procedimenti sanzionatori in via amministrativa, riducendo quelli ancora pendenti presso detta Autorità.

Alla approfondita e costante attenzione ai pronunciamenti giurisprudenziali ed alla loro evoluzione, nonché all'esaustiva motivazione di cui l'Ufficio si avvale nella estensione delle ordinanze che definiscono i procedimenti sanzionatori, fa riscontro un ridottissimo numero di impugnazioni dinanzi all'Autorità Giudiziaria, ed inconsistenti sono gli esiti sfavorevoli alla Amministrazione Provinciale.

Per quanto riguarda l'attività dell'Avvocatura Provinciale, quest'ultima espletterà la propria attività di difesa in giudizio dell'Ente e di supporto agli uffici mediante il rilascio di pareri e consulenze su temi specifici. Per quanto riguarda l'anno 2017 le cause pendenti in carico all'ufficio sono previste e quantificabili in n. 110. Di massima importanza è la consulenza a favore dell'Ufficio patrimonio nei confronti del Broker e delle assicurazioni per la definizione delle ipotesi transattive o di copertura assicurativa, di norma rese difficili/complesse dall'assicuratore e dalle clausole vessatorie eventualmente contenute nel contratto assicurativo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % ordinanza contenzioso / contenzioso nuovo ed arretrato: maggiore del 90%: **>90%**
- % udienze presenziate / udienze totali: 100%: **100%**
- % sentenze favorevoli / sentenze emesse: superiore al **60%** (con riferimento ai provvedimenti giudiziari emessi nei quali vi è stata una difesa tecnica da parte dell'avvocatura o concluse in sede transattiva) : **> 60%**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Per il Contenzioso si è proceduto alla ricognizione delle pratiche del 2012 in numero di 101 ed è stata eseguita l'istruttoria di 101 pratiche di cui 38 portate ad ordinanza di archiviazione e 63 di ingiunzione. E' stata eseguita la ricognizione di 3 pratiche presso la cancelleria penale.

L'Ufficio Avvocatura ha chiuso 303 cause: 42 cause stragiudiziali, 94 senza difesa tecnica, 23 con esito neutro, 72 con esito favorevole, 73 con esito negativo. Gli avvocati hanno presenziato a n. 581 udienze su 581.

8 - Coordinamento dell'ODV

Obiettivo incentrato e finalizzato al funzionamento dell'Organismo di valutazione dell'Ente, il quale:

- valuta i risultati conseguiti dall'Ente nel suo complesso, in relazione alle finalità del controllo strategico di cui all'art. 32 del vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e i servizi;
- valuta le prestazioni dei Dirigenti di Area, stabilisce i criteri per l'attribuzione della retribuzione di risultato, nel rispetto delle modalità previste dai contratti nazionali ed espone alla Giunta le proprie valutazioni ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato
- svolge funzioni consuntive su richiesta del Presidente della Provincia, della Giunta, dei Dirigenti di Area, per la formulazione di pareri su materie che attengano all'organizzazione dell'ente ed ai sistemi di controllo attivati presso la Provincia

Durante tutto il corso delle attività, inoltre, grazie al continuo scambio di documenti via e – mail, l'Organismo di Valutazione verrà coinvolto nei processi di redazione dei documenti inerenti il Sistema di Misurazione e Valutazione delle performance dell'Ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- sedute dell'ODV :TARGET ATTESO AL 31/12/2017= 5 sedute: **5**

Raggiungimento Obiettivo/SI

L'ODV è stato supportato nell'espletamento della propria attività fornendo tutte le documentazioni e atti necessari per l'attività, in particolare raccolta dei documenti relativi alla valutazione dei dirigenti, relazioni per il rilascio del parere sulla performance dell'ente, verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione

nella sezione Amministrazione trasparente e pubblicazione dei pareri dell'ODV. Lo scambio di informazioni è stato continuo e costante nel rispetto dei tempi richiesti.

9 - Presidio della applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza e del controllo amministrativo c.d. successivo

Ai sensi della legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 il Segretario Generale è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione nonché del sistema dell'integrità e trasparenza, con l'obiettivo precipuo di realizzare gli adempimenti connessi e conseguenti all'entrata in vigore dei provvedimenti richiamati. Con la finalità di garantire le funzioni riconducibili a tale nuovo ruolo è stata costituita, sotto la responsabilità del segretario, una unità di progetto, cui sono affidati gli adempimenti previsti dalla normativa.

I dirigenti sono referenti del responsabile per l'anticorruzione e per la trasparenza. Sono inoltre individuati ruoli e responsabilità per l'adempimento alla normativa.

Nell'ambito complessivo del sistema dei controlli interni, rimane in capo al Segretario il solo controllo di regolarità amministrativa, riconducibile in maniera organica al sistema dei controlli interni così come rivisto dal Decreto Legge n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012 e di cui al Regolamento approvato con DCP n.1 del 24/01/2013 ora affidati al servizio finanziario.

Proseguirà l'attivazione di controlli sugli organi politici e di vertice dell'amministrazione conseguenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 39/2013 che ha disciplinato l'inconferibilità e l'incandidabilità dei soggetti sopra nominati e verrà presidiata la fase di refertazione alla Corte dei Conti, sia semestrale (sulla base dell'art.148 del TUEL così come modificato dall'art. 3, co. 1, sub e) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213/2012), sia annuale, in adempimento dell'art. 198 - bis.

In data 30/01/2017 è stato pubblicato l'aggiornamento del piano triennale per l'anticorruzione e la trasparenza, relativo al triennio 2017-2019.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Aggiornamento Piano anticorruzione e della Trasparenza (S/N): **S**
- Controllo dell'applicazione del Piano nella struttura (S/N): **S**
- % di atti controllati semestralmente come da indicazione di legge e di regolamento interno: **10%**
- Formazione dirigenti e collaboratori in materia di anticorruzione: n. corsi 1 su base annuale: **2**

Raggiungimento Obiettivo/SI

A gennaio 2017 è stato approvato con decreto del Presidente n. 11 del 31/01/2017 l'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza per il periodo 2017-2019. L'attività di monitoraggio e controllo dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Provincia è stata costante e senza rilievi da parte dell'ODV.

Nel corso del 2017, in continuità con il 2016, è stato garantito il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il sistema dei controlli interni nonostante sia sempre più difficile individuare figure distinte da incaricare di ruoli e responsabilità a volte potenzialmente incompatibili fra loro. Si è proceduto al presidio e monitoraggio di quanto previsto dal sistema dei controlli e dal piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad al mantenimento dei ruoli organizzativi previsti. E' proseguito il rapporto convenzionale con la società in house Netspring per le attività help desk, di manutenzione della rete e delle dotazioni hardware e software della Provincia e di quanto previsto in convenzione per l'annualità 2017.

L'attività di controllo successivo ha consentito la redazione della Relazione sul controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile per l'annualità 2017. Gli atti controllati sono stati n. 154 determine, n. 18 atti presidenziali, n.3 deliberazioni di consiglio, n.1 contratto. La relazione è stata pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione Controlli e rilievi sull'amministrazione - Organi di revisione amministrativa e contabile.

10 - Adeguamento dell'organizzazione in base alle risorse disponibili, al sistema dei controlli, ai principi contenuti nella legge 190/2012 (anticorruzione) e nel D.lgs. 33/2013 (amministrazione trasparente) ed ai principi dell'informatizzazione.

Nel corso del 2017, in continuità con il 2016, a seguito del pensionamento e del trasferimento in regione di ulteriori figure sia dirigenziali che non e del blocco del turn over, occorrerà comunque garantire il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il sistema dei controlli interni nonostante sia sempre più difficile individuare figure distinte da incaricare di ruoli e responsabilità a volte potenzialmente incompatibili fra loro.

Si procederà quindi presidio e monitoraggio di quanto previsto dal sistema dei controlli e dal piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad al mantenimento dei ruoli organizzativi previsti.

Proseguirà il rapporto convenzionale con la società in house Netspring per le attività help desk, di manutenzione della rete e delle dotazioni hardware e software della Provincia e di quanto previsto in convenzione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Monitoraggio sulla corretta applicazione della L. 190/2012 e del codice di comportamento (S/N): **S**
- Monitoraggio sulla corretta applicazione del D.lgs. n. 33/2013 (S/N): **S**
- Invio referti alla Corte dei Conti (S/N): **S**
- Chiusura controllo amministrativo 2016 ed attivazione controllo amministrativo 2017 (S/N): **S**
- Controllo del Popolamento del sito web istituzionale da parte dei soggetti competenti (S/N): **S**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Con D.P. 11 del 31/01/2018 si è provveduto ad adottare in via di aggiornamento il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il triennio 2017-2019, con gli allegati Piani preventivi di dettaglio predisposti dai Dirigenti-referenti quali parti integranti e sostanziali. Il sito nella sezione amministrazione trasparente è stato regolarmente aggiornato dagli uffici per quanto di propria competenza. Inoltre l'ODV con il verbale n. 03 del 19/04/2017 ha attestato l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui alle delibere ANAC 51/13 e 43/16.

11 - Controlli amministrativi annualità 2017

A seguito dell'approvazione del regolamento sul nuovo sistema dei controlli interni, previsto dal D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012, con DCP n. 1 del 24/01/2013, il Segretario Generale organizzerà le sessioni di controllo amministrativo. Tale controllo deve essere condotto nell'ottica della più ampia collaborazione con il responsabili delle varie strutture e volto ad incentivare un'azione sinergica tra chi effettua il controllo e i responsabili dei vari uffici, nonché a migliorare la qualità delle attività e dei procedimenti amministrativi e a prevenire eventuali irregolarità per una maggiore tutela del pubblico interesse.

I risultati del controllo amministrativo sono oggetto di comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente del Consiglio, all'Organo di Revisione ed inseriti nel referto alla Corte dei Conti.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di atti controllati semestralmente:
- TARGET ATTESO AL 31/12/2017=10%: **10%**
- n. referti predisposti ed inviati entro i termini previsti: **1**
- TARGET ATTESO AL 31/12/2017 = n.1: **1**

Raggiungimento Obiettivo/SI

L'attività di controllo successivo ha consentito la redazione della Relazione sul controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile per l'annualità 2017. Gli atti controllati sono stati n. 154 determine, n. 18 atti presidenziali, n.3 deliberazioni di consiglio, n.1 contratto. La relazione è stata pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione Controlli e rilievi sull'amministrazione - Organi di revisione amministrativa e contabile.

12 - Partecipazione alla amministrazione del Polo Universitario

La nomina del Segretario generale a Consigliere di amministrazione del Polo universitario aveva lo scopo di garantire il supporto logistico e soprattutto finanziario al funzionamento del Polo.

A seguito del rinnovo degli organi amministrativi, il Segretario ha rassegnato le proprie dimissioni affinché fosse nominato il Consigliere delegato all'istruzione e università, fornendo comunque attività di supporto e consulenza giuridica al Consigliere delegato nel C.D.A. e al Presidente del Polo Universitario, anche per ciò che riguarda le procedure di trasformazione in "fondazione in partecipazione".

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- % di presenza al c.d.a.: superiore al 90%: **100%**
- Raggiungimento obiettivi fissati dal c.d.a (S/N): **S**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 è stata garantita la presenza e partecipazione all'attività del CDA del Polo Universitario fino alla nomina del Consigliere Delegato Olga Ciaramella. L'attività di supporto alla Presidente è comunque continuata per le problematiche amministrative/contabili specifiche legate alla trasformazione del Polo in Fondazione. Nonostante la situazione finanziaria si è riusciti, come socio, ad assegnare € 60.000 in bilancio da destinare alle attività del Polo che hanno permesso allo stesso di garantire i livelli occupazionali del proprio organo oltre ai servizi resi.

13 - Conclusione delle procedure c.d. in avvalimento con la Regione Toscana

Conclusione delle procedure in avvalimento ai sensi della legge Regionale n. 22/2015 e successive modifiche alle leggi regionali n. 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014, e in particolare l'art. 10 comma 6 della L.R. 2272015 concernente l'avvalimento a titolo gratuito del personale trasferito alla regione in favore delle province per lo svolgimento delle attività in corso che restano nella competenza degli enti.

Con decreto presidenziale n. 7 del 10/02/2016 il presidente nomina dirigente ad acta il Segretario Generale avv. Emilio Ubaldino per la adozione dei provvedimenti finali nell'ambito degli avvalimenti autorizzati dalla Regione Toscana, ai sensi della legge regionale 22/2015 nelle seguenti materie:

- agricoltura
- caccia e pesca
- ambiente
- contenzioso

Con decreto 25 del 31/03/2017 il presidente ha riconfermato gli incarichi del Segretario Generale della Provincia di Grosseto avv. Emilio Ubaldino a seguito dell'approvazione del nuovo ROUS e della macrostruttura (D.P. n. 19 e 20/2016) e del trasferimento delle funzioni e del personale presso la Regione Toscana; l'adozione dei provvedimenti finali nelle seguenti materie: agricoltura, caccia e pesca, ambiente, contenzioso regionale, formazione permango a carico della Provincia di Grosseto e pertanto il Segretario sovrintende tali attività.

Nello specifico si riportano i singoli procedimenti oggetto di avvalimento:

AVVALIMENTI FORMAZIONE PROFESSIONALE

- IEFP
- DROP-OUT 2010/2014 (risorse ministeriali)
- DROP-OUT (misura 2 B del programma Garanzia Giovani)
- sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (misura 7 del programma Garanzia Giovani)
- Formazione mirata all'inserimento lavorativo (misura 2A del programma Garanzia Giovani)
- Interventi formativi individuali rivolti all'aggiornamento triennale obbligatorio per i maestri da sci del Monte Amiata
- Piani formativi aziendali e pluriaziendali legge 236/93 art. 9

AVVALIMENTI CACCIA

- Conduzione analisi genetiche
- Monitoraggio Sanitario di animali selvatici in part. Lepre europea, italiana, volpe, ecc.
- Attività di gestione del progetto Canidi
- Attività di recupero fauna
- Attività programmazione e gestione delle operazioni di cattura e controllo popolazioni di cinghiale presso centro studi faunistici della Toscana meridionale Santa Lucia
- Analisi epidemiologiche per indagini sanitarie monitoraggi lepri e capriolo
- Gestione oasi e ZPM
- Controllo piani di gestione Aziende faunistico e agrituristico Venatorie (AFV e ATV) (censimenti)
- Fornitura di materiale per svolgimento attività catture
- Interventi per prevenzione risarcimento danni e catture fauna selvatica - Acquisto beni settoriali

AVVALIMENTI PESCA

- applicazione DAR ANGUILLA DGR 558/2012 misura B 2,3 azioni A e D – varie attività
- campo di gara permanente sul fiume Ombrone e vigilanza
- tabellazione tratti fluviali

AVVALIMENTI AGRICOLTURA

- Progetto "rete di strutture e servizi di riabilitazione equestre finalizzati ad accrescere la qualità della vita della popolazione" IPPOTYRR
- Progetto "Azioni innovative per favorire l'aggregazione delle imprese e la commercializzazione del germoplasma animale autoctono VAGAL +"
- Progetto "Interventi operativi per l'attivazione delle filiere corte – Biomass +"
- Progetto "Promozione del territorio per la competitività e l'innovazione nello spazio rurale transfrontaliero TERRAGIR2"
- Progetto "Reti di competenze e innovazione per valorizzare le lane e i colori del Mediterraneo – MEDL@INE"
- Progetti LIFE:

- ✓ Modelli di selezione vegetale e di tecniche agronomiche adatti alle condizioni pedoclimatiche locali" SEMENTE PARTECIPATE
- ✓ Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica – LIFE STRADE
- ✓ Azioni pilota per la riduzione della perdita del patrimonio genetico del lupo in Italia centrale" – IBRIWOLF
- ✓ Migliori pratiche per la conservazione del lupo in aree di tipo mediterraneo" – MEDWOLF

- Accordo per l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo Canis Lupus e prevenzione/riduzione delle Predazioni in Toscana
- Comitato di assaggio professionale per la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli d'oliva - Gruppo Panel test
- APQ INFRASTRUTTURE PATTI TERRITORIALI e Sviluppo Locale patto territoriale per l'agricoltura
- Realizzazione di interventi fitosanitari sul pino marittimo nel Comune di Grosseto

AVVALIMENTI AREE PROTETTE

- verifiche e liquidazione fattura a Consorzio Bonifica Toscana sud
- verifiche e liquidazione fattura Legambiente
- verifiche e liquidazione del parco interparco di Montioni
- controllo e approvazione progetti esecutivi e liquidazione all'unione dei Comuni Amiata grossetano

- Procedimenti sanzionatori - Legge 689/1981 - L.R. 81/2000 - in materia di riserve naturali ed aree protette (ex L.R. 11/04/1995 n. 49)
- Procedimenti sanzionatori - Legge 689/1981 - L.R. 81/2000 - in materia di forestazione e vincolo idrogeologico (L.R. 21/03/2000 n. 39). Si fa presente che i procedimenti sanzionatori di cui trattasi non sono procedimenti ad istanza di parte (art. 13 comma 10, L.R. 22/2015)

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Conclusione delle procedure superiore al 70 % entro il 2017: **90%**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel 2017 sono proseguite le attività di completamento di tutti i procedimenti ancora in aperti lasciati in carico alla Provincia a seguito del trasferimento del personale in Regione Toscana, supportando i colleghi trasferiti in regione nella predisposizione degli atti, non avendo gli stessi più nessun collegamento con le procedure sw in uso presso la Provincia (protocollo, sw di bilancio e sw degli atti, ecc.). Tutte le attività oggetto di avvalimento sono comunque state realizzate secondo i cronoprogrammi dei singoli procedimenti amministrativi sulle tematiche di riferimento descritte nell'obiettivo strategico. Per oltre il 80% delle singole progettualità è stata rispettata la scadenza delle fasi del cronoprogramma. Nel 2017 si sono completati i progetti europei rimasti in essere con le relative rendicontazioni, incluso tutto ciò che ha riguardato la gestione contabile dei progetti stessi. In particolare si è portato a chiusura il progetto Medwolf di diretta gestione della Segreteria Generale. Nel corso del 2017 sono stati prodotti: n. 37 Determinazioni - n. 113 atti di liquidati per € 1.335.980,77, e condotti numerosi incontri e riunioni per definire procedure di gara o di affidamento di acquisto beni e servizi e per la gestione di specifiche progettualità ancora in essere con la Regione Toscana. In particolare, sono state garantite le funzionalità del PANEL (soggetto riconosciuto da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) su esplicita richiesta da parte della Regione al fine di non disperdere le attività del comitato di assaggio professionale degli oli di oliva vergini della Provincia di Grosseto già riconosciuto ai sensi della Reg. CEE 2568/9.1

14 - Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica e presidio della politica del personale

La fase di riordino istituzionale sino ad oggi ha impedito alle Province il reclutamento dall'esterno di figure professionali mancanti per lo svolgimento delle funzioni, di livello dirigenziale e non, che, unitamente al protrarsi del blocco del turn over, ha fatto sì che in molti casi tali professionalità siano attualmente uniche o addirittura non più presenti. Appare indispensabile un piano di riorganizzazione della "Provincia che resta" in via di prevenzione del rischio (disaster recovery) assumendo come scarse e non sufficienti le risorse (personale e finanziarie) disponibili per l'erogazione di servizi e funzioni a cui spesso sono collegate importanti responsabilità.

Per la Provincia di Grosseto il trasferimento delle funzioni e del personale in Regione ha comportato la necessità di rimodulare la struttura organizzativa e le relative posizioni dirigenziali/responsabili tenuto conto altresì del blocco del turn over. L'attuale Organizzazione è pertanto sbilanciata nell'attribuzione del personale a favore dei servizi tecnici (strade, scuole) e presenta una conclamata carenza di figure dirigenziali, soprattutto di tipo tecnico ingegneristico.

In attesa dunque che la rivisitazione della normativa in materia sblocchi risorse finanziarie e di personale, occorrerà velocemente adeguare l'intera regolamentazione interna vigente in materia di pesatura delle posizioni Dirigenziali, delle Posizioni Organizzative e delle figure di Specifiche responsabilità, oltre che ad una rimodulazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance di tutto il personale dipendente. Tale globale rivisitazione regolamentare deve necessariamente attendere la nuova normativa in materia di province ed un adeguato finanziamento delle funzioni assegnate in quanto la disponibilità o meno delle risorse necessarie finisce per condizionare i livelli di strategicità concentrandoli o meno sulle funzioni primarie e su quelle ancora delegate od in via di convenzionamento, secondo programmazione politica.

Occorre inoltre affrontare adeguatamente il livello di "conflittualità" - interna ed esterna - assai presente in questi momenti di transizione e di scarsità delle risorse per via dell'impossibilità di far fronte in modo

adeguato alle aspettative dei dipendenti come anche a quelle della cittadinanza spesso disinformata e malevolmente orientata.

L'attuale situazione impone pertanto di adottare una politica del personale che tenga conto anche della possibilità di utilizzo flessibile delle risorse umane mediante la costituzione di unità di progetto ed attivazione del dual bossing.

Occorrerà garantire le fasi di informazione e di consultazione mantenendo continui rapporti con le OO.SS. ed RSU in modo da valutare l'evolversi della situazione, anche considerando la situazione economico finanziaria in cui versano le province e la difficoltà nell'approvare i bilanci.

Alle parti sindacali verrà garantito il ruolo ad esse riservato dalla normativa vigente nella fase di riorganizzazione dell'Ente.

In considerazione della ridotta presenza di figure dirigenziali è affidata al Segretario anche il servizio del personale, con decreto presidenziale n. 49/2017.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Incontri tavoli tecnici e delegazioni trattanti con le OOSS/ricieste: **100%**
- Prevenzione e risoluzione del precontenzioso sindacale (S/N): **S**
- Definizione di accordi sindacali settoriali (S/N): **S**
- Adozione nuova macrostruttura (S/N): **S**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel 2017 il Tavolo Tecnico sindacale è stato convocato n. 1 volta e la delegazione trattante n. 2 volte. Nonostante le difficoltà finanziarie è stato siglato l'accordo per la destinazione del Fondo per il salario accessorio del 2016.

15 - Rappresentanza della provincia ai tavoli convocati dalla R.T. presso l'osservatorio regionale per il riordino delle Province (concluso)

Partecipazione ai tavoli di lavoro promossi dalla Regione Toscana per la conclusione del trasferimento delle funzioni, con particolare riferimento agli archivi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Presidio e partecipazione alle riunioni convocate dalla Regione (S/N): **CONCLUSO**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Attività conclusa

16 - Informatizzazione e riduzione del digital divide

In conformità all'oggetto societario contenuto nello Statuto della soc. in house Netspring, la Provincia affida alla stessa la gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web anche a favore delle Amministrazioni pubbliche. L'Obiettivo è quello di una integrazione del servizio nel programma regionale di sviluppo con la previsione di una valorizzazione delle reti cablate esistenti realizzate dalla Provincia o delle strutture comunque realizzate

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- verifica delle attività di gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web affidate alla soc. in house (S/N): **S**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nell'anno 2017 è stata gestita la convenzione tra Provincia di Grosseto e Netspring (soc. in house) per la manutenzione della rete, hw, sw, postazioni di lavoro, wi-fi, che ha supportato anche gli uffici della Regione Toscana e la gestione informatica delle sedi dei Centri per l'impiego. I risultati conseguiti indicano il totale soddisfacimento dei servizi richiesti nelle scadenze previste, esprimendo così una positiva attività di intervento sulle componenti hw, sw, rete e su richiesta dell'utenza, con una media inferiore a 1,5 giorni per la risoluzione degli interventi.

Si rileva un ulteriore miglioramento dei tempi di risoluzione entro le 24 ore (che rappresentano circa l'88% del totale delle richieste). Gli interventi sulla rete wi-fi sono stati tutti evasi con 25 interventi di ripristino; il disaster recovery ha garantito il 100% della risoluzione dei guasti bloccanti.

17 - Mantenere e favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'Ente ed allo svolgimento del nuovo ruolo delle Province

L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di utilizzare il sistema della formazione come strumento per l'acquisizione di conoscenze e competenze protese a favorire il perseguimento degli obiettivi dell'Ente e di favorire processi di cambiamento e di ricollocazione e riqualificazione del personale necessari a seguito della riorganizzazione dell'Ente.

La formazione dovrà, nello specifico, supportare il personale nell'acquisizione delle abilità/competenze/conoscenze necessarie ad operare anche in nuovi contesti organizzativi, prevedendo, se necessario, anche specifici interventi formativi di riqualificazione professionale.

Le attività formative riguarderanno anche la materia relativa alla prevenzione della corruzione ed il rispetto degli obblighi di trasparenza, quale adempimento obbligatorio previsto dalla normativa vigente.

Durante i percorsi formativi saranno trasferite ai dipendenti coinvolti le necessarie conoscenze per prevenire fenomeni corruttivi ed in tal senso saranno fornite opportune informazioni anche in merito ai documenti approvati dall'Ente (Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, codice di comportamento, ecc.).

Formazione on the job per trasferire adeguate conoscenze e competenze necessarie per l'adeguamento dei documenti normativi dell'Ente e la modulistica da utilizzare e pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. corsi attivati rispetto alla rilevazione del fabbisogno superiore al 60%: **100%**
- Rinnovo convenzione con la Sfel: **S**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2017 a seguito del rinnovo della SFEL si sono svolti i seguenti corsi:

- La gestione del personale 2017
- La certificazione unica 2017 e le novità dei sostituti d'imposta
- Il decreto legislativo n. 127/16 e la nuova conferenza dei servizi
- Il nuovo codice del turismo della Regione Toscana
- La disciplina del territorio rurale
- Le novità della Legge di bilancio 2017 in materia previdenziale e la nuova passweb
- Le società dei comuni: le partecipazioni detenute dagli enti locali in società dei capitali e il testo unico sulle società a partecipazione pubblicata
- Contrattazione accessoria e decreti Madia n. 74 e 75 del 2017
- Codice dell'amministrazione digitale dopo la revisione del CDM. Le misure integrative del CAD, regole di conservazione digitale
- Fondo per la retribuzione accessoria, contrattazione decentrata e assunzioni
- Novità in materia di pubblico impiego
- Aggiornamento normativo in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza

Si sono svolti anche corsi con ANCI in tema di appalti, 3 corsi con l'Accademia delle autonomie in materia di anticorruzione, novità in materia di partecipate, e finanziamento delle OOPP nei programmi europei, un corso organizzato dalla Provincia sul nuovo processo di cassazione dopo le modifiche di cui alla L. 197/2016, corso riconosciuto con 6 crediti formativi dall'Ordine degli avvocati di Grosseto. Realizzati 21 corsi per 163 ore di formazione, coinvolti 134 dipendenti. Le modalità di erogazione sono state: attività in aula, learning on the job e webinar.

PROGETTI SPECIALI

Il programma è finalizzato a completare e mettere a sistema le azioni già intraprese dalla Provincia con la costituzione del Polo tecnologico di S. Rita, del Polo dell'agroalimentare di Rispecchia, con la partecipazione all'amministrazione del Polo universitario, con la programmazione del Polo della Conoscenza.

Il presente programma si realizza attraverso la realizzazione del sistema dei Poli della Provincia di Grosseto.

18 - Controllo del funzionamento del laboratorio tecnologico multidisciplinare di S. Rita

L'entrata in funzione del laboratorio localizzato nell'area industriale di Borgo Santa Rita in comune di Cinigiano, gestito dal soggetto privato individuato dalla Provincia con procedura ad evidenza pubblica e realizzato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa, segna la conclusione dell'intervento provinciale quale ente cofinanziatore, ma non la cessazione del controllo che continua ad essere esercitato tramite la partecipazione del Segretario generale al Comitato di controllo del Polo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- partecipazione al comitato di controllo del Polo tecnologico (S/N): S

Raggiungimento Obiettivo/SI

La partecipazione al Comitato di controllo del Polo Tecnologico è stata regolarmente garantita dal Segretario Generale

19 - Realizzazione del polo dell'agroalimentare

E' avviata altresì la realizzazione del Polo per la trasformazione agroalimentare della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana, con il neo-istituito Ente "Terre regionali toscane", con le università e i centri di ricerca presenti sul territorio. Tale iniziativa, è finanziata per quota-parte dalla Regione Toscana con fondi comunitari e per la parte rimanente con le risorse provenienti dalla rimodulazione del Patto Territoriale per lo Sviluppo della Maremma grossetana. Sono stati definiti la localizzazione (Rispecchia - struttura ex Enaoli di proprietà della Regione Toscana) e la forma gestionale (Associazione Temporanea di Scopo) ed è stata costituita l'A.T.S. fra i soggetti partner dell'iniziativa: Regione Toscana, Provincia di Grosseto, sistema toscano delle università e dei centri di ricerca, rappresentanze di categoria e dei poli regionali di innovazione. La Provincia di Grosseto è stata individuata quale soggetto capofila. Nel 2015 sono iniziati i lavori di realizzazione degli immobili destinati ad ospitare il Polo in oggetto e – per quanto di competenza della segreteria generale - nel 2016 si sarebbe dovuto procedere alla selezione del partner privato concessionario, similmente a quanto avvenuto con il Polo tecnologico. Tale obiettivo non è stato realizzato principalmente a causa dell'indisponibilità dell'imprenditorialità locale ad assumere i costi gestionali del Polo dell'agroalimentare ma anche a causa della perdurante crisi economica finanziaria che ha di fatto costretto molte aziende a ridimensionare i propri piani di investimento e sviluppo – nel 2017 corrente anno la situazione di stallo del 2016 è stata affrontata con un "partenariato" più stretto con la Regione e l'Azienda regionale dell'Alberese ove sorgerà il Polo dell'agroalimentare. In particolare la realizzazione del Polo è stata ricondotta nell'alveo del distretto dell'agroalimentare.

Il distretto ha l'obiettivo sviluppare un progetto specifico dedicato allo sviluppo del comparto agroalimentare, rurale e dell'agricoltura di qualità, che possa favorire l'insediamento e la riqualificazione di imprese innovative ai fini del rilancio del settore, con particolare attenzione ai territori rurali della Toscana, all'interno del cui territorio si incentivino attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti locali attraverso la creazione di un polo dell'industria agroalimentare di qualità.

L'insediamento e il rafforzamento di strutture di trasformazione di prodotti agroalimentari locali è stato inserito nell'ambito del programma regionale di sviluppo 2016-2020 con le risorse di fondi nazionali ed europei per il periodo di programmazione 2014-2020.

La costituzione del distretto rurale si realizzerà attraverso accordi tra enti locali e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Adesione al distretto dell'agroalimentare della Toscana del sud (S/N): S
- Individuazione del soggetto gestore del Polo dell'agroalimentare (S/N): N

Raggiungimento Obiettivo/SI

E' stato ridefinito il rapporto con la regione sulla base di un nuovo protocollo di intesa e sono in via di rinegoziazione con la Regione Toscana, a causa del trasferimento delle competenze di cui alla L.RT n. 22/15, le finalità e le attività del Polo

20 - Realizzazione del polo della conoscenza

Il Polo provinciale grossetano della Conoscenza è concepita come una forma associativa, tra Enti Pubblici e soggetti privati (ricercatori, università, organizzazioni per l'educazione degli adulti, amministrazioni regionali, scuole di formazione professionale, ONG, cooperative e le scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale di lavoro per l'integrazione sociale, formativa ed educativa a livello europeo, aziende, imprenditori ed associazioni private)

La sua mission è quella di organizzare in una RETE delle conoscenze e patrimonializzare, rendendole fruibili in network, il patrimonio informativo e formativo della Pubblica amministrazione con quello dello sviluppo e know how dell'industria, agricoltura e commercio.

Lo sviluppo di punta delle aree solide dell'Europa Occidentale, capaci di resistere ad una crisi strutturale come l'attuale, associano, ad una tradizione industriale attiva, servizi innovativi a supporto delle imprese, una finanza intelligente e un adeguato apporto infrastrutturale e "burocratico" da parte delle Amministrazioni pubbliche del territorio.

L'insieme di tali fattori, tangibili ed intangibili, oltre ad aumentare la capacità competitiva di un territorio, crea e sviluppa conoscenza, mai come ora fattore rilevante per il successo strategico di un'impresa, di un distretto, di un sistema industriale nel suo complesso. Più studi, anche l'interessante studio del S. Anna "Conoscenza, innovazione e sviluppo" riconosce come la scarsa propensione delle aziende italiane ad investire in ricerca e sviluppo abbia peggiorato uno stato di salute già provato dalla crisi in corso: di fatto, le imprese nazionali hanno a disposizione meno risorse cognitive da valorizzare nella competizione globale. A questa scarsa propensione purtroppo si unisce quasi sempre una scarsissima sensibilità da parte della Pa locale e statale a ben interpretare e sostenere le istanze dell'imprenditoria in crisi altresì bloccandole in schemi "burocratici" di antico stampo.

Inoltre, la delocalizzazione e sviluppo puntiforme delle iniziative imprenditoriali spesso portano con sé la perdita del patrimonio culturale, artigianale e di know how tipico, fin'ora sviluppato nel territorio senza portarne di nuovo, con la conseguenza di una perdita strutturata dell'identità produttiva connaturata nel c.d. "Brand". Un sistema di patrimonializzazione e di rete della conoscenza acquisita ed un sistema di gratuito trasferimento possono essere un valido sistema per intercettare i soggetti attivi e con questi costruire un volano per lo sviluppo di nuovi soggetti o lo sviluppo di quello esistenti.

I principali campi di attività sono quelli di promuovere la dimensione europea e integrazione e cooperazione attraverso progetti provinciali, europei ed extra-europei, workshop, seminari, conferenze, partenariati, master e formazione aggiornamento a favore di dipendenti pubblici ed aziende private, rete tra poli tecnologici ed agroalimentare – università – impresa.

La realizzazione del Polo della conoscenza è stata di fatto di anno in anno programmata ma poi non conclusa a causa della riduzione delle risorse finanziarie disponibili.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- individuazione soggetti costituenti ATS del polo della conoscenza (S/N): N

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso dell'anno sono state intraprese le verifiche per l'individuazione dei soggetti partecipanti all'ATS, la cui costituzione è stata rinviata al 2018.

RISORSE UMANE

21 - Gestione della spesa del personale e rispetto dei vincoli finanziari e normativi

Tutti gli interventi normativi degli ultimi anni si muovono costantemente verso una dimensione di contenimento delle spese di personale, intervenendo con forti limitazioni, come accaduto negli ultimi anni con il D.L. 78/2010, convertito nella legge 122/2010, con la Legge 183/2011, con il D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, con il D.L. 101/2013 convertito nella Legge 125/2013 e con le leggi di stabilità che si sono succedute, sia in materia di assunzioni effettuabili sia in ordine alle politiche di incentivazione.

Per le province, in particolare, i vincoli e i limiti finanziari e normativi sono anche per questo anno assoluti ed estremamente penalizzanti. A partire dalla legge di stabilità per l'anno 2015, la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stata stabilita, a decorrere dalla sua entrata in vigore, nella misura del 50% con conseguente riduzione ex lege della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015 ed una riduzione in misura pari ad almeno il 50% della spesa del personale di ruolo.

Pur nella consapevolezza della rilevanza strategica delle risorse umane all'interno di ogni organizzazione, il quadro normativo vigente limita, fino a ridurre drasticamente, gli spazi di manovra sulla gestione del personale, e l'impianto sanzionatorio che ne costituisce il corollario determina una situazione di assoluta difficoltà che viene presidiata con fermezza, senza lasciare spazio ad interventi che non siano quelli di garantire la regolarità della gestione della spesa e la salvaguardia del posto di lavoro.

A seguito dell'avvenuto trasferimento ad altri enti, Regione, Comune di Grosseto e Unione dei comuni delle Colline metallifere, del personale afferente a funzioni non più fondamentali, sono stati rideterminati i Fondi per la produttività per l'anno 2016 e anche per il 2017 le decisioni in materia di destinazione delle risorse decentrate ai diversi istituti contrattuali dovranno tenere conto di tale riduzione netta e delle regole per la costituzione del fondo previste dalla normativa vigente dettata dall'art. 23 della riforma del D.Lgs. 165/2001 per il fondo del salario accessorio anno 2017.

Tenuto conto che l'Ente non ha rispettato, per l'esercizio 2016, gli obiettivi del Patto di Stabilità, il clima aziendale si prospetta difficile anche per le profonde incertezze che permangono sul "settore province".

In questo contesto, lo sforzo maggiore dovrà essere indirizzato a tutte le azioni in grado di motivare adeguatamente il personale affinché sia garantito il mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi fondamentali alla collettività anche attraverso sistemi di incentivazione quali l'attivazione di convenzioni con gli altri enti del territorio per la gestione per conto di questi dei servizi da essi erogati, nell'ambito del più generale principio di collaborazione e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali dettato dal d.lgs. 267/01 dallo statuto provinciale e dalla DelRio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Rispetto dei vincoli finanziari in materia di spesa di personale previsti dalla normativa vigente: S

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel 2017 e' proseguita la gestione economica giuridica e previdenziale del personale dipendente della Provincia di Grosseto e del Centri impiego che opera in avvalimento nei confronti della Regione Toscana con oneri a carico della Regione alla quale è stato rendicontato periodicamente il costo sostenuto per il personale in avvalimento.

22 - Completamento del processo di riordino istituzionale avviato con la legge 7 aprile 2014, n. 56 a seguito dell'inquadramento nei ruoli di altri Enti del personale addetto alle funzioni trasferite

Nel 2015 e 2016 si è provveduto alla riduzione della dotazione organica della Provincia in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento e alla individuazione del personale destinato ad altri enti per lo svolgimento di funzioni trasferite ai sensi della LRT n. 22/2015 e smi, dal 1° gennaio 2016 si è realizzato l'inquadramento nei ruoli della Regione Toscana, del Comune capoluogo e dell'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere di n. 162 dipendenti del

comparto e di n. 06 operai e n. 02 impiegati forestali e portato a compimento un complesso lavoro di predisposizione e trasmissione ai nuovi datori di lavoro, di una notevole mole di documentazione e di dati giuridici economici e previdenziali che implica una attenta disamina dei fascicoli personali ed una esatta ricostruzione del servizio di tutto il personale interessato.

Ancora nel 2017 per le funzioni in materia di servizi e di politiche attive per il lavoro, la Provincia continua a provvedere alla gestione del personale dei Centri Impiego che opera in avvalimento nei confronti della Regione Toscana in virtù della convenzione approvata rispettivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 29/12/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia n. 125 del 30/12/2015, con oneri totalmente a carico della Regione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Attività di gestione del personale dei centri per l'impiego e rendicontazione alla Regione Toscana: **S**
- Tempestiva trasmissione dei dati: **S**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel 2017 è proseguita la gestione del personale dei centri impiego che opera in avvalimento nei confronti della Regione Toscana con oneri a carico della Regione alla quale è stato rendicontato periodicamente il costo sostenuto per il personale in avvalimento. Si è invece concluso l'invio di tutta la documentazione relativa al personale trasferito al 31/12/2015 agli atti dei fascicoli personali.

POLIZIA PROVINCIALE

23 - Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione nei diversi ambiti di vigilanza

Nelle more della ridefinizione/abrogazione della Legge 56/2014 e riordino delle funzioni, pur preservando comunque la piena operatività delle strutture, preso atto anche della consistente riduzione di unità del personale – pari a circa il 20%, si proseguirà a garantire le attività di programmazione e coordinamento degli interventi atti a prevenire e/o reprimere illeciti amministrativi/ penali nell'ambito delle funzioni residuali di competenza. In relazione al "Patto sulla Sicurezza" sottoscritto in data 09/04/2015 tra Prefettura, Regione Toscana, Provincia di Grosseto ed altri comuni nell'ambito di tale attività, continua il "Servizio di Pronto Intervento Ambientale", già attivato negli anni 2013 e 2014.

Nell'ambito del Codice Rosa relativo alla prevenzione della violenza di genere la Polizia Provinciale continuerà a collaborare con gli organi competenti con il coordinamento della Prefettura e Questura, fatta salva la disponibilità del personale da impiegare nei servizi non preventivamente concordati, laddove, considerata l'esiguità numerica delle unità operative all'interno di questo Corpo, gli stessi fossero già impegnati in altre attività esterne.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Interventi non inferiore al 2 % numero di illeciti rilevati: >2%
- Mantenimento della presenza delle pattuglie sul territorio: S
- N. interventi per il CODICE ROSA /richieste = non inferiore al 50%: >50%

Raggiungimento Obiettivo/SI

Pur permanendo la situazione che vede l'organico della Polizia Provinciale ridotto sia per la cessazione di personale a tempo indeterminato sia per il permanere dei blocchi normativi inerenti le eventuali assunzioni di personale a tempo determinato per la vigilanza di cui al Codice della Strada, è stato mantenuto il presidio sul territorio per prevenire e contenere l'incidentalità nei punti di maggior rischio, in collaborazione e su segnalazione di altri Enti Locali, e previa verifica dell'effettiva fondatezza, anche su segnalazione di privati cittadini.

Sono stati garantiti anche i servizi volti a contenere gli indici di pericolosità del traffico veicolare, al fine di prevenire il verificarsi di violazioni alle norme del Codice della Strada e, garantendo la presenza costante di pattuglie sul territorio, considerato anche l'alto numero di veicoli in passaggio sulla rete viaria della Provincia, che ha un forte picco nel periodo estivo data la forte vocazione turistica del nostro territorio, e costituendo anche un deterrente ai possibili illeciti. Le violazioni riscontrate in n. 111 controlli sono state n.8424 sanzioni e n. 1763 infrazioni amministrative.

L'intervento rispetto al programma di prevenzione che il Centro Antiviolenza ha stipulato con i vari Enti tra cui anche la Provincia ha visto un intervento diretto e costante della Polizia Provinciale che è intervenuta su chiamata intervenendo con i servizi di scorta armata, nell'85% delle richieste. Non è stato possibile rispondere a tutte le richieste tenuto conto delle unità di personale presente alla Polizia e già impegnate in altri servizi.

24 - Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione in attuazione della convenzione tra Provincia e Regione Toscana

Attuazione della convenzione sottoscritta da Regione Toscana e Provincia di Grosseto per quelle funzioni previste dalla Legge Regionale 22/2015 articolo 1, comma 6, trasferendo anche specifiche risorse economiche per la vigilanza in materia di caccia e pesca, ivi compresa la conservazione, riconsegna o distruzione dei beni sequestrati o confiscati, il coordinamento operativo delle guardie venatorie volontarie e delle guardie ambientali volontarie (GAV) di cui all'articolo 51, comma 1, lett. f) della l.r. 3/1994 (Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione omeoterma e per il prelievo venatorio") e degli altri organi competenti all'accertamento ai sensi dell'articolo 51, comma 1 della l.r.

3/1994 per le attività di vigilanza coordinata e di attuazione degli interventi di cui alla lett. c) e coordinamento della vigilanza ittica volontaria, il coordinamento dei piani di abbattimento ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994, la partecipazione alle sessioni di esame per la licenza di caccia e per l'abilitazione di guardia venatoria volontaria, l'espletamento dei servizi di polizia stradale sulla viabilità regionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- N. interventi effettuati/richiesti = non inferiore al 90%: **100%**
- Vigilanza per caccia, pesca, viabilità regionale corrispondente alla convenzione e piano operativo (S/N): **S**
- Partecipazione alle sezioni di esame per licenza di caccia e abilitazione GVV (Tutte): **100%**

Raggiungimento Obiettivo/SI

Tutto il personale della Polizia Provinciale ha partecipato agli obiettivi previsti dal Piano Operativo concordato con la RT e appositamente rendicontato.

In ottemperanza al protocollo stipulato con la Regione Toscana, la Polizia Provinciale ha provveduto alla vigilanza in materia di caccia e pesca, ivi compresa la conservazione, riconsegna o distruzione dei beni sequestrati o confiscati, e al coordinamento operativo delle GAV e GGVV, con la pianificazione delle attività. Sono stati coinvolti circa 197 volontari su 542, effettuando: n. 1970 uscite per controlli in tema di caccia, con n. 97 violazioni accertate, n. 230 uscite per controlli in tema di pesca, con n. 4 violazioni accertate, n. 140 uscite per controlli in tema di ambiente, con n.86 (amministrative) 5 (penali) violazioni accertate, n.4 uscite per controlli in tema di riserve naturali, con n.1 violazioni accertate.

In materia di caccia sono stati effettuati n. 1040 controlli, in materia ittica n. 510 controlli, n.9 servizi di polizia stradale su tratti di viabilità regionale, n. 9 giornate di sessioni di esame per il rilascio delle licenze di caccia, gestione di n. 98 procedimenti relativi a sanzioni amministrative nell'ambito della gestione GAV e GGVV, n.1498 coordinamenti dei Piani di controllo della fauna selvatica, per un totale di capi abbattuti tra: Cinghiale n.1272 – Piccione n.16010 - Corvidi n.801 – Nutrie n.25 - Storni n.93 - Volpe n.26

6. CONSIDERAZIONI FINALI

La presente Relazione nelle pagine che precedono riporta una condizione amministrativa ed organizzativa di tenuta interna e quello che più conta di presidio dei servizi alla cittadinanza con un livello di impiego delle scarse risorse disponibili più che ottimali, atteso altresì il bassissimo livello di indebitamento e l'alto livello di investimenti addirittura in crescita rispetto agli anni precedenti.

Le tabelle riportate di seguito dimostrano la "resistenza della Provincia" su livelli ottimali della spesa legata ai servizi pur in presenza di un costante decremento delle entrate.

Come già precisato in premessa, il contributo alla finanza pubblica di particolare entità, oltre a quelli già vigenti, ha reso i bilanci delle province particolarmente a rischio, facendo venir meno le condizioni strutturali degli equilibri finanziari.

Politicamente, per quanto parzialmente, le problematiche legate alla insostenibilità finanziaria dei bilanci provinciali sono state confermate dalle disposizioni contenute del decreto legge 24 Aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni nella Legge 21 Giugno 2017, n. 96, consentendo agli enti di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2017 e di applicare al bilancio di previsione l'avanzo libero e destinato quale garanzia per il mantenimento degli equilibri finanziari.

Inoltre, in deroga alla legislazione vigente, è prevista la possibilità di utilizzare i proventi da sanzioni al codice della strada di cui all'art. 208, comma 4, del D.Lgs. n. 285/1992 per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di viabilità e di polizia locale con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale.

I trasferimenti statali e regionali a seguito dei pesanti tagli imposti dalla normativa di riferimento hanno presentato ulteriori riduzioni, disposti dall'art. 14, comma 2, del D.L. 78/2010 sui trasferimenti erariali spettanti alle Province per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro nel 2011 e pari a 500 milioni di euro per l'annualità 2012. A questi si è aggiunta l'ulteriore riduzione introdotta dal D.L. 201/2011 per complessivi 415 milioni di euro. Successivamente, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 16, comma 7 ha stabilito, per il comparto delle Province un'ulteriore riduzione a valere sul Fondo Sperimentale Statale di Riequilibrio pari a 500 milioni di euro per il 2012, a 1.000 milioni di euro per il 2014 e a seguire.

Infine, l'art. 1, comma 121, della Legge di stabilità per il 2013 (legge 24 Dicembre 2012, n. 228), che ha modificato il D.L. 95/2012, ha stabilito che la riduzione per il 2013 e il 2014 passasse da 1.000 a 1.200 milioni di euro, mentre per il 2015 a 1.250 milioni di euro.

Le principali entrate tributarie, IPT, RC auto, sono strettamente condizionate da variabili economiche di mercato e, quindi, fortemente penalizzate nell'attuale momento di crisi, in una situazione di sostanziale rigidità.

TABELLE ESPLICATIVE

EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2013	2014	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.631.547,26	23.703.126,08	22.671.263,29	23.495.177,31	23.473.099,11
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	28.026.674,88	25.066.585,31	26.217.100,82	28.620.079,47	30.128.731,48
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	10.707.609,36	12.107.162,78	7.036.915,44	4.089.767,88	3.943.842,94
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	15.391.701,99	2.770.412,04	2.330.759,26	5.845.559,70	3.909.993,24
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	2.208,00	3.269,00	10.000,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2013	2014	2015	2016	2017
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	5.174.839,20	4.913.762,49	38.639.192,32	5.519.596,18	5.574.225,60
TOTALE TITOLI	83.932.372,69	68.561.048,70	96.897.439,13	67.573.449,54	67.039.829,37

Nell'esercizio 2013 registrati contributi di natura straordinaria, conseguenti all'evento alluvionale del 2012, di cui:

- Lavori Viabilità : 7.625.777,28
- Difesa del Suolo: 4.782.555,58

NB: S.R. Maremmana 1.600.000,00

Nell'esercizio 2016 registrati proventi da vendita beni immobili per euro 3.924.650,00 (vendita Prefettura € 3.465.000,00)

Nel 2015 si nota l'elevato importo delle **entrate per conto terzi e partite di giro**, legato alla necessità di reintegro di risorse vincolate, circostanza che non si è verificata nelle due annualità successive

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	18.402.602,99	17.541.110,80	16.880.720,38	17.704.022,00	17.564.368,89
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	173.115,01	115.093,74	0,00	0,00	116.874,60
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.055.829,96	6.46.921,54	5.790.542,91	5.791.155,31	5.791.855,62
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva	24.631.547,26	23.703.126,08	22.671.263,29	23.495.177,31	23.473.099,11

EVOLUZIONE DELLE VOCI PIU' SIGNIFICATIVE DELLA TIPOLOGIA 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati	2013	2014	2015	2016	2017
Imposta sulle assicurazioni RC auto	10.816.000,00	9.656.000,00	8.703.475,56	8.684.935,59	8.513.911,79
Imposta di iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA)	5.112.035,96	4.936.245,49	5.330.026,18	5.802.183,10	6.103.363,90
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale	2.160.000,00	2.913.098,21	2.812.879,12	3.213.938,06	2.945.370,01

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.888.040,91	2.840.997,30	3.336.202,18	955.005,20	942.020,02
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.9029.486,53	8.127.546,73	2.627.361,11	2.383.534,57	2.331.852,14
Tipologia 300: Interessi attivi	38.147,37	4.241,11	2.584,29	189,51	0,30
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	6.496,71	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	845.437,84	1.134.377,64	1.070.767,86	751.038,60	669.970,48
Totale TITOLO 3(3000): Entrate Extratributarie	10.707.609,36	12.107.162,78	7.036.915,44	4.089.768,88	3.943.842,94

La sensibile riduzione delle entrate dalla **vendita di beni e servizi e da proventi dalla gestione dei beni** a decorrere dal 2016, è dovuto principalmente al passaggio in Regione di funzioni prima trasferite alla Provincia, per cui non sono più iscritti in bilancio gli introiti derivanti dalle Concessioni del Demanio Idrico e le entrate per i controlli sugli impianti termici.

EVOLUZIONE SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.675.882,66	7.877.217,08	2.300.079,74	2.233.238,48	2.208.139,62

Nell'esercizio 2013 sono stati accertati ruoli per € 2.907.020,19 per sanzioni amministrative riferite al codice della strada non pagate, anno 2012 e scarti anni precedenti.

Nell'esercizio 2014 sono stati accertati ruoli per € 3.703.875,34 per sanzioni amministrative riferite al codice della strada non pagate, anno 2013 e scarti anni precedenti.

EVOLUZIONE DELLE SPESE

SPESE PER TITOLI IMPEGNI COMPETENZA	2013	2014	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	57.390.642,13	50.471.022,96	60.707.749,31	64.315.365,51	60.265.272,55
Totale TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	16.538.945,92	5.127.881,77	5.799.199,05	3.517.775,19	5.477.412,77
Totale TITOLO 3 – SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 – RIMBORSO DI PRESTITI	1.414.123,40	1.394.157,73	906.542,93	241.705,51	242.982,92
Totale TITOLO 5 – CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 – SPESE PER CONTO TERZI E PARITE DI GIRO	5.174.839,20	4.913.762,49	38.639.192,32	5.519.596,18	5.574.225,59
TOTALE TITOLI	80.518.550,65	61.906.824,95	106.052.683,61	73.594.442,39	71.559.893,83

Nell'esercizio 2013 registrati contributi di natura straordinaria, conseguenti all'evento alluvionale del 2012, di cui:

- Lavori Viabilità : 7.625.777,28
- Difesa del Suolo: 4.782.555,58

NB: S.R. Maremmana 1.600.000,00

Nel 2015 si nota l'elevato importo delle **spese per conto terzi e partite di giro**, legato alla necessità di reintegro di risorse vincolate, circostanza che non si è più verificata nelle due annualità successive

Evoluzione delle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
	15.366.119,42	14.214.938,15	13.342.592,07	7.440.126,39	6.946.222,29

Evoluzione delle spese per Viabilità e per Istruzione Pubblica

SPESE PER VIABILITA'	2013	2014	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	7.779.248,53	6.160.335,92	5.693.085,48	7.218.839,74	7.870.307,04
Totale TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	10.376.402,75	3.328.613,98	3.603.732,88	2.029.299,86	4.631.999,42

SPESE PER ISTRUZIONE PUBBLICA	2013	2014	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 – SPESE CORRENTI	3.379.344,50	2.616.593,70	2.757.238,90	2.162.797,37	1.985.445,11
Totale TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	232.635,00	234.448,43	1.076.574,41	943.638,02	389.282,56

Nell'esercizio 2015 gli interventi in conto capitale per Istruzione Pubblica sono finanziati da contributo statale per circa € 762.000,00 circa.

Nell'esercizio 2016 gli interventi in conto capitale per Istruzione Pubblica sono finanziati da contributo statale per circa € 279.000,00 e da proventi da alienazione dei beni patrimoniali.

.....

La Provincia ha quindi faticosamente mantenuto gli equilibri finanziari applicando totalmente l'avanzo disponibile e l'avanzo destinato, ricorrendo alla razionalizzazione delle spese correnti di funzionamento, ad un pieno utilizzo delle risorse regionali, nonché attraverso i risparmi ottenuti grazie ad un livello di indebitamento molto contenuto.

A norma dell'art. 14 del D.lgs 150/2009 la Relazione sulla Performance è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito.

La presente relazione si completa con i documenti allegati:

- Relazione sulla gestione finanziaria anno 2017, approvata in sede di Rendiconto 2017
- Schede di dettaglio dello Stato di attuazione del piano della performance anno 2017.